

CENTRO

CENTRO AQUILA	16/05/2016	14	Scossa di terremoto avvertita tra L'Aquila e Pizzoli <i>R.p.</i>	4
CORRIERE ADRIATICO	16/05/2016	32	"Liberi nel vento" organizzerà il Trofeo Ricci <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/05/2016	13	Foligno - Anche la Proci vince la sua maglia rosa "Dai 200 volontari un grande contributo" <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	16/05/2016	10	Il gruppo di Elisa coi profughi a Idomeni <i>Andrea Perini</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	16/05/2016	17	Scompare 78enne A Palagano scatta l'emergenza <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	16/05/2016	17	Fulmine sull'antenna tv: casa distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	16/05/2016	17	E a Medolla la grandine spaventa senza provocare gravi danni <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	16/05/2016	9	Grandine anche nella chiesa di San Pietro <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	16/05/2016	9	Piacenza - Estate alle porte: <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	16/05/2016	14	Monticelli e una domenica in fiore <i>Fabio Lunardini</i>	13
LIBERTÀ	16/05/2016	16	Vincenzo e Angela: due cuori e una Protezione Civile Ana <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2016	27	Perugia - Pioggia e grandine scantinati allagati <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	16/05/2016	28	Perugia - Nella superfesta dei 35mila bloccati abusivi e balordi = Vendevano alcol e magliette fermata banda di abusivi <i>Mi.mi.</i>	16
NAZIONE VIAREGGIO	16/05/2016	41	Protezione civile La dura lezione di quel 19 giugno <i>Mario Pellegrini</i>	17
NAZIONE VIAREGGIO	16/05/2016	86	La nostra visita al Luogo della tragedia <i>Redazione</i>	18
NUOVA FERRARA	16/05/2016	8	Ferrara sferzata dal nubifragio = Nubifragio , due auto a bagno nel sottopasso di Viale Po <i>Marcello Pradarelli</i>	19
NUOVA FERRARA	16/05/2016	9	Tanta pioggia nella notte, strada transennata <i>Redazione</i>	20
NUOVA FERRARA	16/05/2016	12	Fuori strada, paura per mamma e bimba <i>Redazione</i>	21
NUOVA FERRARA	16/05/2016	15	Arrivati i mezzi per demolire il poligono distrutto <i>Redazione</i>	22
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	16/05/2016	3	Crolla un muro comunale in giardino: tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	23
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	16/05/2016	7	Sport e volontariato paese in festa Lezioni di soccorso in piazza Bentivoglio <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/05/2016	42	Violento temporale e grandinata: super lavoro per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/05/2016	44	Scritte su palazzo Rosso, denunciati due ragazzini <i>Matteo Radogna</i>	26
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/05/2016	41	`Camminata Donna Rosa` in cinquecento più forti della pioggia <i>Lorenzo Girelli</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/05/2016	39	Nubifragio con raffiche di vento e grandine Allagamenti, alberi caduti e danni all'agricoltura <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/05/2016	42	Incendio doloso nella fabbrica abbandonata <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/05/2016	41	Grandine, conta dei danni Decine di pereti ko Perdite fino al 70% <i>Angiolina Viviana Gozzi Bruschi</i>	30
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/05/2016	41	Fulmine distrugge una villetta Benefattore offre la sua casa <i>Angiolina Gozzi</i>	31
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/05/2016	53	Macchinario si surriscalda, rogo alla InterCar <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/05/2016	60	Paura al bar Crolla soffitto, sette feriti = Crollo al bar, clienti sotto calcinacci e mattoni Calpestato nel fuggi fuggi, pensavo di morire <i>Gianpaolo Annesse</i>	33

Rassegna Stampa

16-05-2016

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/05/2016	42	Come funziona la protezione civile? <i>Redazione</i>	34
VOCE DI ROMAGNA	16/05/2016	5	Cadavere nel Marecchia Probabile il suicidio <i>Redazione</i>	35
VOCE DI ROMAGNA	16/05/2016	27	Fulmine squarcia nella notte pioggia di 15 metri <i>Redazione</i>	36
CENTRO	16/05/2016	19	Un altro incendio doloso al bar Audax <i>Redazione</i>	37
CIOCIARIA OGGI	16/05/2016	24	Si perde sui monti Trovato privo di sensi <i>Nicoletta Fini</i>	38
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	16/05/2016	13	Sospetti su una sigaretta spenta male nel principio d` incendio fuori da pizzeria <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	16/05/2016	33	Una doppia donazione per la protezione civile <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	16/05/2016	42	Intervista a Paolo Lucchi - Territorio pronto ad emanciparsi Questo il momento <i>Gaetano Foggetti</i>	41
GAZZETTA DI PARMA	16/05/2016	21	Protezione civile, presentato il Piano <i>Gian Franco Carletti</i>	43
GAZZETTA DI PARMA	16/05/2016	21	Conigli al lavoro, pericolo buche E` allarme al parco Nevicati <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	16/05/2016	5	Frana sul Sirente, paura per un ferito = Frana sul Sirente, paura per un ferito <i>Manlio Biancone</i>	45
MESSAGGERO ABRUZZO	16/05/2016	7	Bruciato nella notte il Bar delle Donne <i>Anja Cantagalli</i>	46
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	16/05/2016	1	Gli uomini della "Bonifazi" impegnati nel porto per domare le fiamme a bordo di un trattore <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO FROSINONE	16/05/2016	3	Negozio in fiamme in via Pascoli, indagano i carabinieri <i>Vi.ca.</i>	48
MESSAGGERO METROPOLI	16/05/2016	3	Incendiate tre auto in un raid ad Albano = Raid ad Albano, bruciate tre auto <i>Enrico Valentini</i>	49
MESSAGGERO ROMA	16/05/2016	5	Maltempo , idrovore bloccate Prima Porta ancora sott`acqua = Maltempo , si ferma l`idrovara Prima Porta torna sott`acqua <i>Laura Bogliolo</i>	50
NAZIONE PISA	16/05/2016	46	Argine ceduto ad Avane Sopralluogo di Lunardi <i>Andrea Valtriani</i>	52
REPUBBLICA FIRENZE	16/05/2016	5	"Rischio alluvione ancora altissimo" = Allarme Arno "Rischio alluvione ancora altissimo" <i>Simonapoli</i>	53
REPUBBLICA FIRENZE	16/05/2016	17	La croce azzurra, ma che cos`è? <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/05/2016	42	Incendio doloso al bar `Belle Donne` E` il terzo rogo in due anni <i>Redazione</i>	55
TEMPO ROMA	16/05/2016	14	Pioggia di rose per la Pentecoste <i>Redazione</i>	56
TEMPO ROMA	16/05/2016	14	Beffa delle idrovore spente Prima Porta affoga di nuovo <i>Francesca Musacchio</i>	57
romatoday.it	16/05/2016	1	Allagamenti Prima Porta 15 maggio 2016 <i>Redazione</i>	59
romatoday.it	16/05/2016	1	Incendio auto Albano e Frascati: sei vetture danneggiate <i>Redazione</i>	61
romatoday.it	16/05/2016	1	Incendio al Porto di Civitavecchia: trattore in fiamme <i>Redazione</i>	62
abruzzo24ore.tv	16/05/2016	1	89? Adunata degli alpini, ad Asti tremila penne nere dall` Abruzzo - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	63
altirimini.it	16/05/2016	1	Ferrovie, fuoco in galleria: esercitazione tra Pesaro e Cattolica <i>Redazione</i>	64
bolognatoday.it	16/05/2016	1	StraBologna 2016: ecco la classifica dei gruppi e delle scuole <i>Redazione</i>	65
chietitoday.it	16/05/2016	1	Schianto contro l`auto in sosta, grave un giovane di 23 anni <i>Redazione</i>	66
inabruzzo.com	16/05/2016	1	Frana e maltempo, escursionista soccorso <i>Redazione</i>	67
inabruzzo.com	16/05/2016	1	Fiamme in un bar a Controguerra <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

16-05-2016

latinatoday.it	16/05/2016	1	Incendio d'auto a Sezze <i>Redazione</i>	69
telereggio.it	16/05/2016	1	Grandine e pioggia, si contano i danni <i>Redazione</i>	70

magnitudo 1,9

Scossa di terremoto avvertita tra L'Aquila e Pizzoli

[R.p.]

MAGNITUDO 1,9 Scossa di terremoto avvertita tra L'Aquila e Pizzoli Dal punto di vista dell'energia emessa, la scossa delle 19.33 di ieri sera non meriterebbe neanche di essere segnalata. Ma, come spesso accade in un territorio tanto complesso dal punto di vista geologico come quello dell'Aquila, la ridotta profondità dell'evento, la sua vicinanza alla città e alla faglia che corre tra L'Aquila e Pizzoli, hanno fatto sì che la scossa finisse per essere avvertita da molti. E di 1,9 la magnitudo riportata sui siti specializzati, a una profondità di 9 chilometri tra L'Aquila e Pizzoli. Una bazzecola rispetto ad altri tristemente noti eventi, eppure anche ieri sera in molti sono saltati sulle sedie, e in tanti si sono affrettati a commentare sui social network l'evento. C'è chi ha raccontato che i cani sono saltati sul divano, altri di averne sentito anche il piccolo boato. Il segno della persistenza di un timore che, nonostante siano passati 7 anni dalla terribile scossa del 2009, è ancora ben lontano dall'essere superato. (r.p.) -tit_org- Scossa di terremoto avvertita tra Aquila e Pizzoli

"Liberi nel vento" organizzerà il Trofeo Ricci

[Redazione]

- La società nautica fermano, lancerà altri eventi per la soddisfazione del presidente Malavolta "Liberi nel vento" organizzerà il Trofeo Rice La società sportiva "Liberi nel vento", realtà nautica del fermano che promuove la vela a persone con disabilità, organizzerà il Campionato Italiano Classe 2.4mR. La manifestazione, valida anche come decima edizione del "Trofeo Sandro Ricci - Trofeo Rotary Club di Fermo", si terrà nelle acque che bagnano Porto San Giorgio, dal 31 agosto al 4 settembre, e vedrà la società sportiva sangiorgese protagonista nell'organizzazione, in collaborazione con la Lega Navale Italiana. Ma la bella stagione che si sta per aprire vedrà sugli scudi Liberi nel vento in molteplici fronti. Da maggio a settembre, infatti, organizzerà il Campionato Zonale "Trofeo Sollini Accessori Calzature" che si snoderà in una regata ogni mese. L'iniziativa vedrà al debutto nelle regate della Classe 2.4mR due nuovi atleti sangiorgesi, Matteo e GianLorenzo, che si andranno ad aggiungere agli altri nove atleti del team Asd Liberi nel Vento. Tutte le iniziative in mare della Liberi nel vento saranno realizzate con la supervisione della Capitaneria di Porto San Giorgio, in collaborazione con il personale medico del Cisom Ordine di Malta, Protezione Civile e Croce Azzurra di Porto San Giorgio. Tutte le attività si svolgono sotto la professionale collaborazione dell'istruttore federale Stefano Iesari. Inoltre da giugno a settembre si svolgeranno i corsi di vela e i corsi giovanili paralimpici, avviati dal 2014 grazie ad un'imbarcazione attrezzata e donata dall'azienda Vega Life Style. Intanto nei giorni scorsi la Liberi nel Vento ha anche fatto il punto, nel corso dell'assemblea degli associati, sull'attività del 2015: Una stagione - dice il presidente Daniele Malavolta - in cui abbiamo messo in atto una serie di importanti azioni per consolidare la nostra importante attività sportiva. Le numerose iniziative rendono la base nautica Asd Liberi nel Vento un importante punto di riferimento nazionale per lo sport paralimpico della vela. Importanti anche i successi in campo sportivo su cui spicca il titolo di vice campioni italiani 2.4mR conquistato a Napoli in occasione del Campionato Italiano delle Classi Olimpiche, li risultati raggiunti - continua Malavolta - e le iniziative in programma sono possibili grazie allo straordinario impegno e dedizione dei soci, dei volontari e dall'importante vicinanza e sostegno delle amministrazioni locali e dalle aziende che credono e sostengono le nostre finalità associative. Prezioso anche il ruolo del Centro Servizi per il Volontariato delle Marche. -tit_org- Liberi nel vento organizzerà il Trofeo Ricci

L'assessore Belmonte elogia l'impegno per il Giro d'Italia

Foligno - Anche la Prociv vince la sua maglia rosa "Dai 200 volontari un grande contributo"

[Redazione]

L'assessore Belmonte elogia l'impegno per il Giro d'Italia. Anche la Prociv vince la sua maglia rosa "Dai 200 volontari un grande contributo". FOLIGNO Anche la protezione civile ha vinto la sua maglia rosa. E' stato davvero prezioso ed encomiabile il contributo che il gruppo del sistema Prociv ha dato durante la due giorni in cui Foligno ha ospitato il Giro d'Italia. E un plauso arriva dall'assessore comunale Emiliano Belmonte che elogia l'impegno profuso da tutti i volontari: "Ringrazio tutti i gruppi di protezione civile che hanno reso Foligno più sicura e accogliente in quello che è stato un fantastico fine settimana di sport. Un ringraziamento speciale al presidente della consulta Gabriele Bibi e agli uffici comunali a partire dalla comandante dei vigili Piera Ottaviani, il responsabile del servizio Maurizio Balducci e Daniele Angeloni. Ottimo - evidenzia Belmonte - il coordinamento svolto nella sala operativa del Coc (il Centro operativo comunale) dal gruppo "Città di Foligno" e dal "Cisar" insieme al comparto sanitario della Croce rossa italiana e Croce Bianca Foligno. Un ringraziamento speciale ai ragazzi dell'Ares presenti in sala che con le competenze specifiche direzionali di Danilo Calabrese e Dario Galluccio hanno garantito un controllo del territorio perfetto". In campo oltre 200 volontari di 21 associazioni distribuiti sul territorio sia il giorno dell'arrivo che il giorno della partenza del Giro. "I presidenti dei due gruppi storici Francesco Pinna e Fabrizio Casini hanno trovato un'intesa perfetta e fatto lavorare i volontari con grande spirito di squadra. Figure su cui si può sempre contare". 4 -tit_org- Foligno - Anche la Prociv vince la sua maglia rosa Dai 200 volontari un grande contributo

Il gruppo di Elisa coi profughi a Idomeni

Convoglio di Time4Life da Modena al campo che raccoglie siriani in condizioni critiche. Consegnate 3 tonnellate di beni

[Andrea Perini]

MODENA SOLIDALE WEEK-END NELL'INFERNO GRECO PER 46 VOLONTARI Il gruppo di Elisa coi profughi a Idomeni Convoglio Time4Life da Modena al campo che raccoglie siriani in condizioni critiche. Consegnate 3 tonnellate di beni di Andrea Perini Tre giorni di duro lavoro per portare aiuto ai profughi sfidando le resistenze della polizia greca. Questo è stato il week-end di Elisa Fangareggi, presidente della onlus "Time for Life", e di 45 modenesi partiti dall'Italia verso la Grecia. Destinazione: Idomeni. Lì, al confine con la Macedonia, centinaia di profughi provenienti dall'Afghanistan, dalla Siria, dall'Iraq e in generale dal Medio Oriente vengono ammassati, trattenuti e bloccati dopo viaggi al limite della sopportazione umana. Lì in quella terra dove è nata la cultura. Lì dove si fondano le radici della civiltà europea. Lì dove però le associazioni sono costrette a trovare entrate secondarie, di contrabbando per poter introdurre alimenti, vestiti, medicinali. Lì dove bambini indifesi sono obbligati a dormire sotto le stelle perché le tende per tutti non bastano. In questo luogo confinato, stretto tra le recinzioni, Elisa assieme ai suoi 46 amici che si sono unite alla sua Onlus, di cui una ventina modenesi, ha portato tre tonnellate di alimenti, medicinali e ogni oggetto utile per queste persone. Li ha trasportati su un volo Ryanair che hanno interamente occupato e ne dovrebbero arrivare altre due tonnellate via terra - racconta al telefono da Idomeni - grazie alla protezione civile di Scandicci. Risorse il cui passaggio però viene continuamente ostacolato dalla polizia greca. Dicono che le forze dell'ordine turche e macedoni trattino queste persone in modo disumano ma la loro polizia fa altrettanto, Non li vogliono qui a Idomeni. Hanno fatto entrare solo una parte di aiuti il resto ce lo hanno rispedito indietro. Non vogliono nemmeno che si montino altre tende anche se il maltempo ha lasciato senza un riparo molte famiglie. Ma Elisa è tenace e come tante altre associazioni ha trovato il modo di scavalcare i controlli ferrei della polizia greca: Siamo riusciti a trovare un'entrata secondaria, non in vista. Facciamo entrare tutto di contrabbando rischiando di essere arrestati. Un rischio che sono disposti a correre anche per montare le tende visto che la polizia fa muro anche su queste: Ci sono bambini che dormono su teli di plastica e che non hanno un riparo. Come possono impedire di montarne altre?. Idomeni sembra un girone dantesco: Le persone mangiano malissimo, ci sono bambini scalzi e infreddoliti e la polizia gli rende la vita ancora più difficile. Lì a Idomeni Elisa ha incontrato un ragazzo afgano che è arrivato fino a questo confine dentro l'Europa dal suo Paese a piedi. Un viaggio lunghissimo, oltre 5 mila chilometri. In pratica come se percorressimo l'Italia da Nord a Sud per cinque volte. Pensava di essere fortunato a essere arrivato in Europa ma la sua condizione non è migliorata. I volontari partiti con Elisa provengono da ogni ceto sociale: Ci sono avvocati, vigili del fuoco, persone comuni. Con noi c'è l'ex capo dei vigili del fuoco di Modena Gasperini ma anche la figlia di Alberto Castagna. Elisa tornerà stasera ma ripartiremo a fine maggio, durante un week-end, e anche a metà giugno, sempre durante il fine settimana. Chi volesse unirsi a noi è sempre benaccetto. -tit_org-

Scompare 78enne A Palagano scatta l'emergenza

[Redazione]

Scompare 78enne A Palagano scatta emergenza PALAGANO È allarme a Montemolino di Palagano per la scomparsa di Adriano Govoni, 78enne del posto di cui non si hanno più notizie da venerdì. È uscito di casa con la sua Pandanera (targa DX621BR per chi l'avvistasse), è stato visto a mezzogiorno in centro a Palagano poi più nulla. Sono stati i vicini a dare l'allarme sabato, non avendolo visto tornare. Hanno contattato il sindaco Fabio Braglia, che ha fatto le prime verifiche con i figli che vivono altrove, ma nessuno sapeva di spostamenti in atto per un uomo che, anche per ragioni di salute, non si allontanava mai tanto da casa. Di qui è partita la denuncia di scomparsa ai carabinieri, che ieri a mezzogiorno ha fatto scattare tutto il dispositivo previsto dalla Prefettura con un dispiegamento di forze mai visto in paese: 15 squadre, tra vigili del fuoco (da Modena, che ha diretto le ricerche con l'ispettore Silvano Patrocli, e poi Frassinoro, Pavullo, Reggio e Bologna con anche l'elicottero), carabinieri in servizio e membri Anc, protezione civile da tutta la provincia con le squadre cinofile, corpo forestale e volontari Avap. È stata setacciata tutta la zona da Palagano a Lama Mocogno, tra non poche difficoltà per la fitta presenza di boschi, tanto che c'è stato bisogno anche dei quad per i sentieri più impervi. Ma di lui nessuna traccia. Sono state fatte verifiche negli ospedali, persino nel cimitero dove è sepolta la moglie. Ma niente fino alle 20, quando le ricerche sono state interrotte per ricominciare stamattina. Grazie a tutti i volontari che si sono mobilitati con tanto impegno- sottolinea il sindaco Fabio Braglia- continueremo con tutte le nostre energie finché non l'avremo trovato, (dm) -tit_org- Scompare 78enne A Palagano scatta emergenza

Fulmine sull'antenna tv: casa distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Fulmine sull'antenna tv: casa distrutta dalle fiamme È accaduto a Camposanto durante i temporali sabato. Famiglia evacuata Boato immenso, e poco dopo bruciava tutto, Intossicato un vigile del fuoco di Valentina Corsini CAMPOSANTO Un fulmine, innescato dal fortunale che si è abbattuto sabato sera su tutta la provincia, ha scatenato un rovinoso incendio in un'abitazione di via Circonvallazione. È accaduto intorno alle 21, e il risultato è una famiglia senza casa. Tutti illesi, ma a dir poco sconvolti per quanto successo. Mi sono salvato dal terremoto quattro anni fa e adesso mi ritrovo con la casa che va a fuoco per colpa di un fulmine. Queste le prime parole di Stefano Palazzi, imprenditore tessile 50enne, mentre assisteva inerme all'incendio della propria abitazione di via Circonvallazione, in cui vive con la compagna e le due figlie. Un botto impressionante quello causato dal fulmine udito da tutto il vicinato - che dopo aver colpito l'antenna sul tetto in legno della casa, ha scatenato un rogo con fiamme alte due e più metri. Fiamme che si sono propagate tutte le stanze al piano superiore dell'abitazione, raggiungendo anche gli ambienti a piano terra. Io, la mia compagna e nostra figlia più piccola, guardavamo la tv. Abbiamo sentito un botto fortissimo seguito da un blackout elettrico - racconta Palazzi - ho temuto subito per il peggio. Così sono uscito di casa e ho visto le fiamme e il fumo nero sul tetto. Allora mi sono immediatamente precipitato da un vicino, che abita di fronte a noi, per chiedere aiuto. Sono accorso subito e insieme a Stefano abbiamo provato con un estintore a spegnere le fiamme - chiosa il vicino di casa, Gianfranco Palazzi - ma è stato tutto inutile. L'incendio si era ormai propagato su tutto il tetto e così abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Vigili del fuoco che sono accorsi tempestivamente sul posto con più unità provenienti da tutta la provincia. Hanno lavorato incessantemente tutta la notte, per tentare di domare il rogo ed arginare così il più possibile i danni all'abitazione. Intorno alle 21.30, si sono portati in via Circonvallazione quattro mezzi dei vigili del fuoco provenienti da San Felice e da Mirandola, insieme all'autoscala proveniente da Modena. Dalle due di notte di sabato invece, fino alle 7.30 di ieri mattina, l'intervento è stato portato a termine dai vigili del fuoco di Finale e da quelli di Carpi. C'erano anche la municipale dell'Area Nord e i carabinieri di San Felice, insieme a tantissimi vicini di casa della famiglia Palazzi, tra i quali il sindaco Antonella Baldinii allarmati da quanto accaduto. Come se già non bastasse il rogo però, intorno alle 23.30 di sabato, tutta via Circonvallazione è rimasta al buio per un blackout elettrico durato a un'ora. È si è reso necessario l'intervento di un'ambulanza, per prestare soccorso ad un vigile del fuoco rimasto lievemente intossicato dal fumo. A noi è andata bene perché nessuno è rimasto intossicato invece, ma l'80 per cento della casa è perso. L'unica consolazione è che sei mesi fa ho fatto un'assicurazione per casi del genere. Stamattina è venuto il perito infatti, e restiamo in attesa di capire se sarà possibile recuperare la nostra abitazione, ha concluso Stefano Palazzi. L'incendio che scoppiato sabato sera, l'intervento dei pompieri e le macerie erano davanti alla casa Stefano Palazzi -tit_org- Fulmine sull'antenna tv: casa distrutta dalle fiamme

E a Medolla la grandine spaventa senza provocare gravi danni

[Redazione]

Molto effetto neve, stupore con qualche allarmismo, poi una strada via Bruino dove l'acqua faticava a defluire. E dove l'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento di Aimag. Accadeva sabato sera a Medolla e in una Bassa ancora troppo apprensiva ed emergenzialista nel post terremoto molti hanno condito la visio con preoccupazione un fenomeno la grandine di metà maggio - che si è per fortuna limitato nei danni. E che tuttavia fa riflettere sui cambiamenti climatici in corso, e sulle cause che ogni giorno vengono moltiplicate dall'uomo, lo stesso che poi si magari stupisce degli effetti. - tit_org-

Grandine anche nella chiesa di San Pietro

Il vento ha abbattuto la porta e i chicchi hanno invaso il transetto. Una trentina le chiamate al 115

[Redazione]

Grandine anche nella chiesa di San Pietro. Il vento ha abbattuto la porta e i chicchi hanno invaso il transetto. Una trentina le chiamate al 115; REGGIO EMILIA Una folata di vento sbatte a terra la porta. E un'ondata di acqua mista a grandine invade il transetto, allagandolo. È successo sabato pomeriggio, intorno alle 18, nella chiesa di San Pietro, in via Emilia. Il portone esterno dell'ingresso secondario era aperto e così la corrente d'aria si è abbattuta con violenza sulla porta più interna che, non essendo fissata alle pareti, non ha retto all'urto ed è crollata, portandosi dietro un fiume in piena. E il disastro avrebbe potuto tramutarsi in disgrazia, se la raffica avesse colpito la chiesa solo mezz'ora prima. In San Pietro, infatti, si era appena concluso un matrimonio: la porta avrebbe potuto cadere addosso agli invitati, ferendoli. Fortunatamente al momento dell'irruenta ventata in chiesa non c'era più nessuno, e al sagrestano non è rimasto altro da fare che ripulire e riordinare tutto in vista delle messe e del matrimonio del giorno dopo. Un po' quello che è accaduto in tutta la zona centro-sud della città. All'indomani del nubifragio, infatti, mentre commercianti e ristoratori, provvisti di scope e ramazze, si sono messi all'opera per sistemare cortili interni, distese e tratti di via, i vigili del fuoco hanno proseguito gli interventi iniziati sabato sera. Una trentina, in tutto, le richieste di aiuto arrivate al 115. Le chiamate sono iniziate alle 18.15 di sabato, quando la violenza del temporale ha raggiunto il suo apice, e sono continuate fino al primo pomeriggio di ieri. La zona più colpita è stata quella del centro storico - via Panizzi, via Liguria, via Emilia San Pietro, via San Filippo, viale Monte Grappa, via Garibaldi, via Calatafimi, via Lusenti, via Toschi e i viali della Circonvallazione - nella quale i vigili del fuoco sono intervenuti per vuotare cantine e scantinati allagati, e tré trombe degli ascensori. In via Liguria e in via Roma, inoltre, due grossi rami sono caduti su due auto in sosta. Ci sono città in emergenza continua e città dove l'emergenza manda sotto tutti - ha scritto ieri mattina su Facebook, al termine dei sopralluoghi nelle scuole e negli edifici pubblici, il sindaco Luca Vecchi - poi ci sono città dove davanti all'emergenza tutti si attivano. E si sta a fino a quando l'emergenza è superata e la normalità ritornata. Viene da chiedersi, però, fino a quanto il nubifragio di sabato sia emergenza e non, ormai, una normalità cui bisogna imparare a far fronte, (m.r.) -tit_org-

Alcuni consigli per essere sempre in regola

Piacenza - Estate alle porte:

[Redazione]

Alcuni consigli per essere sempre in regola Estate alle porte: come comportarsi nei parchi per non incorrere in multe PIACENZA-Mentre l'estate si avvicina cresce la voglia di domeniche in Trebbia, di raccogliere i frutti del bosco e di allegri falò serali. Tutte attività piacevoli ma critiche per l'ambiente, e perciò attentamente regolamentate. Chi trasgredisce le regole che le riguardano può incappare in sanzioni che sono diverse da comune a comune, ma tutte molto salate. Chi abbandona i rifiuti in giro, ad esempio, rischia una multa di minimo 600 euro; chi lascia girare il cane senza guinzaglio di almeno 50 euro; chi adotta comportamenti che possono innescare un incendio può ricevere una sanzione economica fino a 10 mila euro. Abbiamo chiesto alle Guardie ecologiche piacentine (Gev) qualche consiglio su come occorre comportarci per godere appieno della natura estiva senza rischiare di prendere una multa e, soprattutto, di danneggiare l'ambiente. In estate una delle aree più sensibili è il parco del Trebbia - ci dice il responsabile delle Gev Enrico Albasi -, un'area bellissima e molto frequentata, su cui vigono però diverse regole. Ad esempio è proibito accendere i fuochi, mentre è tollerato il barbecue a carbonella, purché posizionato in sicurezza e lontano dagli alberi; i cani devono essere legati al guinzaglio; è vietatissimo, ovviamente, lasciare in giro i propri rifiuti e, cosa che non tutti fanno, è severamente vietato raggiungere in auto il greto del fiume. In tutti gli ambienti naturalistici, nella bella stagione, occorre inoltre evitare tutti i comportamenti a rischio incendio: fuochi e falò si possono accendere solo nelle aree attrezzate, non a fiammiferi o mozziconi di sigaretta abbandonati ancora accesi. Attenzione anche alla marmitta dell'auto: meglio non lasciarla, ancora calda, a contatto con sterpaglie secche. Oltre alla prevenzione è fondamentale anche il pronto intervento. Se capita di avvistare un incendio, il numero da chiamare è quello del Corpo forestale dello stato (1515), dei vigili del fuoco (115) o il numero verde regionale (8008 41051). I fungaioli conoscono, anche se non sempre rispettano, le regole che li riguardano: acquisto del tesserino, trasportare i funghi raccolti in cesti rigidi areali per la diffusione delle spore, raccogliere il fungo intero, senza tagliare il gambo. Sono regolamentati anche i giorni di raccolta e le quantità (3 Kg a persona al giorno). Non tutti sanno che è regolamentata anche la raccolta dei frutti del bosco: è lecito portare a casa more, lamponi e fragoline, ma senza oltrepassare la quantità limite di 1 kg al giorno. I fiori invece è bene lasciarli tutti al proprio posto, consigliano le Gev: Sia perché è difficile sapere se si ha a che fare con una specie protetta sia perché alcuni fiori sono tossici e potenzialmente pericolosi. sa.bon. -tit_org-

Monticelli e una domenica in fiore

[Fabio Lunardini]

Beatrice Masciale è Reginetta del primo concorso di bellezza MONTICELLI - Il tempo è stato clemente e la Fiera dei fiori si è svolta senza intoppi, attirando molte persone grazie ad una ricca proposta di eventi. Per tutta la giornata di ieri le vie del centro e la piazza della Rocca hanno ospitato bancarelle e soprattutto fiori di ogni genere, venduti dalla Pro Loco, daAido, Barbafamiglie e privati. L'inaugurazione della manifestazione è stata affidata al primo cittadino Michele Sfriso, che ha ringraziato tutte le autorità presenti e i volontari che si danno da fare per il bene del paese. Oltre a lui c'erano anche i rappresentanti dei Comuni vicini, i carabinieri della caserma di Monticelli, Avis, Pro Loco, gruppo di protezione civile Omega, polizia municipale dell'Unione della Bassa, consiglieri di opposizione e rappresentanti di varie realtà enogastronomiche e del mondo agricolo. Dopo gli assaggi di prodotti tipici del territorio, le autorità hanno visitato le mostre in rocca e si sono fermate allo stand gastronomico dell'Avis per un aperitivo. Intanto adulti e bambini si sono potuti divertire con le varie iniziative organizzate, come le dimostrazioni della protezione civile o quelle di agility con i cani nel giardino della rocca a cura del gruppo Happy Days. Una delle novità di questa edizione della Fiera è stato il concorso di bellezza "Reginetta dei fiori" presentato da Matteo Lazzari di Italia Tv: sabato sera le bellezze hanno sfilato in piazza e alla fine la giuria, di cui faceva parte anche il vice sindaco di Caorso Fabio Calieri, ha decretato la vincitrice. Si tratta di Beatrice Masciale incoronata da Sfriso e applaudita dai presenti. Fabio Lunardini A lato le finaliste del concorso di Reginetta dei fiori. Beatrice Masciale, la vincitrice, è la terza da sinistra col vestito azzurro (foto Lunardini) -tit_org-

Vincenzo e Angela: due cuori e una Protezione Civile Ana

Marito e moglie al servizio degli altri nel gruppo di Piozzano E per Piacenza il record del volontariato: 800 ore in cinque mesi

[Redazione]

Marito e moglie al servizio degli altri nel gruppo di Piozzano E per Piacenza il record del volontariato: 800 ore in cinque mesi ASTI - (n.nov.) Vincenzo Carini e Angela Magnani sono marito e moglie, entrambi fanno parte della Protezione Civile Ana (Associazione nazionale Alpini). Li incontriamo su uno dei pullman diretti ad Asti e organizzato dal gruppo di Piacenza assieme a quello di Piozzano. Siamo entrati in Protezione Civile nel 2009 - dice Angela mio padre era un alpino, mio marito è un alpino e io ho sempre respirato questo spirito, da quando sono entrata in Protezione Civile sono andata a dare una mano durante il terremoto dell'Emilia, per l'alluvione di Bastiglia e l'alluvione in Val Mure. Angela ci dice di essere rimasta molto colpita dalla generosità delle persone: La gente capisce i drammi e dona tutto quello che può per dare conforto a chi è stato colpito da eventi inaspettati che, in una frazione di secondo, sono in grado di distruggere il lavoro di una vita. I volontari di Protezione Civile sono abituati a lavorare duramente, ma sanno bene che nulla può sostituire un abbraccio e un sorriso dati nella disgrazia. Il momento più bello, per Angela: È stato quando ho rivisto, magari dopo anni, le persone che ho aiutato nel momento del bisogno, il modo in cui ti ringraziano, con le lacrime agli occhi, ripaga ogni faticina. Anche Vincenzo fa parte della Protezione Civile e ha preso parte a diverse ricerche di persone scomparse messe in atto sul territorio provinciale oltre a fare servizio d'ordine durante la Placentia Half Marathon: Sono cose che faccio volentieri, ho iniziato quasi per caso e poi mi sono appassionato. Devo dire che l'ho fatto anche per dare una mano al nostro gruppo, siamo piccoli, ma molto uniti, io la considero una famiglia dove tutti cercano di darsi supporto e di risolvere i problemi. Il Gruppo Alpini di Piozzano e Gazzola conta 52 alpini e 12 aggregati: Siamo un gruppo attivo, andiamo a tutte le Adunate e facciamo tanta beneficenza- ha detto il capogruppo Leopoldo Gogni, accompagnato anche dai vice Eugenio Bassi e Paolo Zucconivorrei ringraziare le nostre donne perché ci aiutano tantissimo, senza di loro si farebbe ben poco. Il Gruppo Alpini Piacenza conta invece 140 soci tra alpini e amici degli alpini: L'anno scorso, come Gruppo, abbiamo raggiunto 1.290 ore di volontariato in supporto a varie realtà come la Croce Rossa, Unicef, l'Oncologia e l'Ematologia di Piacenza, il Comune, Progetto Vita e l'As sociazione ciechi e ipovedenti hanno detto il capogruppo Gino Luigi Acerbi e il tesoriere Renato Bergamaschi-. Nei primi cinque mesi del 2016 siamo già arrivati a 800 ore di volontariato. Del Gruppo di Piacenza fanno parte anche il reduce della campagna di Russia, Luigi Tassi 101 anni, oltre ad Alessia e Fabio due trentenni attualmente in servizio con gli alpini. Il capogruppo, Gino Luigi Acerbi, fa parte della Protezione civile di Ana: Ho cominciato a l'Aquila quando siamo scesi a verificare lo stato di avanzamento di tutti i campi realizzati dagli alpini in seguito al terremoto. Sono stato volontario durante il terremoto dell'Emilia e l'alluvione che ha colpito il nostro territorio lo scorso settembre, sono andato a Farini a preparare i pasti per i cittadini alluvionati e per tutti quelli che hanno lavorato per la ricostruzione. A lato, Angela Magnani e Vincenzo Carini; sopra, Fellegara (a sin.) e Acerbi - tit_org-

Perugia - Pioggia e grandine scantinati allagati

[Redazione]

Domenica di maltempo Pioggia e grandine scantinati allagati PERUGIA Una domenica bestiale tra pioggia, vento e anche grandine. Specie a Nocera Umbra, dove il maltempo ha colpito di brutto con la grandine che ha costretto i vigili del fuoco a diversi interventi causa allagamenti di locali a piano terra e scantinati. Anche a Perugia il meteo non è stato clemente. Pioggia già nella mattinata, poi un lieve miglioramento nel primo pomeriggio prima di un'altra passata di nuvoloni, pioggia e clima quasi autunnale. -tit_org-

Perugia - Nella superfesta dei 35mila bloccati abusivi e balordi = Vendevano alcol e magliette fermata banda di abusivi

[Mi.mi.]

Nella superfesta dei 35mila bloccati abusivi e balordi ^Dieci malori nel corso della serata dovuti a stanchezza e stress PERUGIA Ha vinto Perugia e una serata che a detta di tutti non si era mai vista prima stimata in 35mila persone. Ha vinto una città che ha voglia di divertirsi e partecipare a eventi come la parata di stelle organizzata da Radio Subasio per il quarantesimo compleanno. Ma ha vinto anche il piano sicurezza: fermati balordi e abusivi in azione. Continua a pag. 28 Il grande pubblico di piazza IV Novembre per il super concerto di Radio Subasio Vendevano alcol e magliette fermata banda di abusivi Un piano che ha visto all'opera centinaia fra poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti della municipale (in divisa e in borghese per mischiarsi tra la folla e prevenire anche situazioni potenzialmente pericolose legate all'allerta terrorismo) secondo le disposizioni del prefetto Raffaele Cannizzaro e messe a punto in questura, con gli uomini del questore Carmelo Gugliotta (in particolar modo l'ufficio di Gabinetto diretto da Francesco Barba) cui è stato affidato il coordinamento. Un piano, va detto, che funzionato alla grande vista l'immen sa affluenza in centro storico anche grazie all'impegno di vigili del fuoco, 118 e protezione civile e anche grazie al lavoro su piazza IV Novembre delle agenzie di vigilanza e security private, con gli specialisti della One che hanno svolto il lavoro dal mattino e fino alla fine del concerto per essere progressivamente affiancati nel corso della serata dai colleghi della Custos. Un impianto di sicurezza del genere ha funzionato come detto anche sotto il profilo della prevenzione, dove per prevenzione si intende l'andare a blocca re situazioni pericolose sul nascere. E' stato il caso dei cinque abusivi (due italiani e tre stranieri) che da un furgone parcheggiato in via Marzia volevano "rifornire" abusivamente la piazza con alcol, bibite ma anche magliette e gadget degli artisti sul palco. Ma è il caso anche di due risse prontamente bloccate sul nascere, una in piazza IV Novembre e l'altra in via Caldermi. Importante anche il servizio di soccorso. L'ufficio stampa dell'ospedale informa di 10 persone curate, di cui tre portate al pronto soccorso diretto dal dottor Mario Capruzzi, per malori da stanchezza e stress. Mi. Mi. PIANO NELLA NOTTE DI CORSO DVE RISSE. 10 MALORI Il pubblico del concertone -tit_org- Perugia - Nella superfesta dei 35mila bloccati abusivi e balordi - Vendevano alcol e magliette fermata banda di abusivi

Protezione civile La dura lezione di quel 19 giugno

Querceta L'alluvione 20 anni dopo

[Mario Pellegrini]

L'alluvione 20 anni dopo RENATA Marcucci, Valentino Guidi, Valeria Guidi - il cui corpo non è mai stato ritrovato - Manuela Luisi, Graziana Luisi, Margherita Vincenti, Elvino Pieruccini. Alma Santarelli, Norma Santarelli. Elena Bianchini ed i piccoli Alessio Ricci e Giulia Macchiarini a Cardoso in Alta Versilia; Isola Frati e il geologo della regione Toscana Marco Fornaciari- deceduto successivamente in Garfagnana durante un sopralluogo nella zona disastrosa lungo la valle della Turrite di Galliciano. Questi i quattordici morti della tragica alluvione che il 19 giugno 1996 nelle prime ore del pomeriggio sconvolse le valli del Cardoso, del Vezza e del Versilia verso il mare e, come già detto, della Turrite di Galliciano verso l'interno. In pratica gli opposti versanti della Pania Secca, da cui precipitò quella "bomba d'acqua" che ebbe a provocare oltre ai morti sopracitati la distruzione di Cardoso e danni ingenti a Pontestazemese, Ruosina, Seravezza e Pietrasanta. Danni che sul momento apparvero assolutamente irreparabili. Dopo venti anni da quell'evento disastroso, invece, non solo tutto è tornato come prima, ma addirittura meglio di prima. Il tutto per l'attuazione di quel "Modello Versilia" che è passato alla storia delle ricostruzioni post-eventi calamitosi per la razionalità degli interventi ed in particolar modo per la legalità e avvedutezza con cui questi sono stati portati a termine. Ebbene, venerdì scorso questa tragica ricorrenza ha avuto la prima di una serie di iniziative tendenti, appunto, a rinverdire la memoria di quanto avvenne quel giorno in Alta Versilia, e non solo. Si è trattato del convegno organizzato dal Comune di Seravezza sul tema "Il ruolo del Volontariato durante gli eventi calamitosi". Un convegno che ha visto la partecipazione fra gli altri - dell'allora sindaco di Seravezza Lorenzo Alessandrini, del responsabile dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento Nazionale di PC Bruno Mario Giarola e del delegato Anci della Toscana per la Protezione Civile Paolo Masetti. Presenti il sindaco di Seravezza Ettore Neri e il presidente dell'Unione dei Comuni della Versilia Alessandro Del Dotto, un particolare significato ha avuto l'intervento dell'allora primo cittadino di Seravezza Lorenzo Alessandrini, incentrato sulla partecipata rievocazione di quel 19 giugno 1996, che lo vide personalmente protagonista nell'evitare che altri morti si aggiungessero a quelli verificatisi purtroppo a Cardoso. Nel rivendicare poi l'importanza del "Modello Versilia" come metodo da seguire nella ricostruzione delle zone colpite da eventi calamitosi, non è infine mancato un segnale d'allarme per l'abbandono in cui versano le selve ed i boschi. Infatti in alta montagna non è stato fatto praticamente nulla. Mario Pellegrini La ricostruzione del nostro territorio è diventata un esempio da seguire dopo le calamità MEMORIA A Querceta il convegno per ricordare il 19 giugno. Tra gli altri, ha partecipato anche l'allora sindaco Lorenzo Alessandrini -tit_org-

La nostra visita al Luogo della tragedia

[Redazione]

IL SOPRALLUOGO I NUMERI DELLA CABALA, LE CASE SVENTRATE E LE RESPONSABILITÀ DELL'UDÌ" La nostra visita al luogo della tragedia SECONDO la cabala questa combinazione di numeri non è casuale, così ci ha detto la prò fesso ressa Myriam Grégoire: ÆÉ rappresenta l'inizio, il 9 la fine, il 6 il numero del diavolo e il 96 l'annullamento del diavolo, infatti, davanti alla chiesa del paese di Cardoso, è rimasta miracolosamente intatta la statua di un angelo. QUESTO E UNO dei motivi che ci ha incuriosito e ci ha spinto a visitare il luogo dell'accaduto. Appena arrivati al paese abbiamo sentito il rumore delle cave dove si lavora la pietra grigia del Cardoso. Abbiamo poi risalito la collina per vedere il monte Forato e le Alpi Apuane. Durante l'alluvione queste montagne sono state erose dall'acqua che ha poi trascinato a valle i detriti, distruggendo il paese e soprattutto le case che erano state costruite ai lati del fiume. Ancora oggi quando si verificano forti piogge, il fiume si ingrossa pericolosamente. ABBIAMO VISITATO la casa patema del professor Bartolucci, rimasta per metà intatta, mentre l'altra metà è stata portata via dal fiume in piena. Il professore ci ha raccontato che in quella casa vivevano suo padre e la compagna, che è stata travolta dall'acqua ed è morta annegata. LA CASA non è stata ricostruita affinché rimanesse come monumento a memoria della tragedia. Infine la professoressa Grégoire ci ha spiegato del disastro avvenuto a valle di Cardoso (Pietrasanta) e di quale sia stata la responsabilità dell'uomo: il corso del fiume era stato deviato creando una curva a gomito, all'altezza della quale esso ha esondato. Tornando alla cabala, abbiamo visto la fine e il nuovo inizio del paese di Cardoso, che ci auguriamo sia più in armonia con il territorio e più fortunato. ROVINA La casa "dimezzata" del professor Bartolucci -tit_org-

Ferrara sferzata dal nubifragio = Nubifragio , due auto a bagno nel sottopasso di Viale Po

[Marcello Pradarelli]

Ferrara sferzata dal nubifragio Auto bloccate, numerosi allagamenti, alberi divelti e grandine. Mai nome fu più appropriato: Sottopasso di Viale Po. A volte la toponomastica ci prende davvero. Ancora una volta ieri il passaggio a nord ovest della città si è trasformato in un fiume difficile e pericoloso da guadare come hanno potuto verificare una ragazza e un pensionato rimasti intrappolati nelle loro auto a bagno nel sottopasso. PRADARELLI ALLE PAGINE 8 e 9 Nubifragio, due auto a bagno nel sottopasso di Viale Po Una ragazza e un pensionato soccorsi da Vigili del fuoco e Polstrada. C'è già il semaforo che deve diventare rosso in caso di pericolo, ma non è in funzione. La grandine provoca danni nelle campar Mai nome fu più appropriato: Sottopasso di Viale Po. A volte la toponomastica ci prende davvero. Ancora una volta ieri il passaggio a nord ovest della città si è trasformato in un fiume difficile e pericoloso da guadare come hanno potuto verificare una ragazza e un pensionato rimasti intrappolati nelle loro auto a bagno nel sottopasso; ne sono venuti fuori solo grazie all'aiuto della Polizia stradale e dei Vigili del fuoco. Il nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio sulla città è stato di particolare intensità e il sistema fognario non è statogra do di smaltire in tempo reale la massa d'acqua caduta tra le 16 e le 17. Non solo acqua è venuta giù. Si è fatta vedere e sentire anche la grandine, tanto da destare l'allarme di Condifesa: il presidente del consorzio Gianluigi Zucchi parla di gravi danni all'agricoltura; Il sottopasso di Viale Po, intasato da mezzo metro di acqua, è rimasto a lungo chiuso al traffico. Per soccorrere la spaventata ragazza, che era alla guida di un furgoncino Ford recante le insegne della "Tana della tartaruga turchina" (bottega di ceramiche artistiche in via Saraceno), sono arrivati d'urgenza i vigili del fuoco con un'auto che a sua volta si è fermata ed è stata successivamente tirata "a riva" da un'autogrù sempre dei vigili del fuoco. La giovane donna nel frattempo aveva recuperato morale. Ha avuto paura? Un po', sono passata ma mi si è spenta la macchina.... Il pen La Ford e la ragazza ormai all'asciutto sionato che al volante di una Opel Astra è stato portato all'asciutto da una pattuglia della Polstrada, che ha anche sorvegliato il sottopasso durante le operazioni di soccorso. Non c'era nessuna segnalazione si lamenta l'uomo mentre attende il carro attrezzi. Il provvidenziale semaforo che dovrebbe diventare rosso per avvertire dell'acqua alta è stato installato da poche settimane, ma non è ancora funzionante. Marcello Pradarelli La fatica per per uscire dal sottopasso del nord ovest allagato -tit_org- Ferrara sferzata dal nubifragio - Nubifragio, due auto a bagno nel sottopasso di Viale Po

Tanta pioggia nella notte, strada transennata

A Pieve l'acqua accumulatasi nei campi rischiava di tracimare e finire sulla via

[Redazione]

A Pieve l'acqua accumulatasi nei campi rischiava di tracimare e finire sulla via VIGARANOMAINARDA Il violento acquazzone che si è abbattuto su tutta la provincia tra sabato sera e le prime ore di ieri, ha scaricato nella zona di Vigarano Mainarda circa 50 millimetri di pioggia. Un acquazzone che, in generale, non ha causato grossi problemi nel territorio vigaranese. La Protezione civile, infatti, non ha ricevuto chiamate rilevanti e non ha effettuato nessun tipo di intervento anche se qualche inconveniente c'è stato. I vigili del fuoco sono intervenuti sulla strada privata che collega via Aldo Moro con la ciclabile sul Burana, a Vigarano Pieve, in quanto sui terreni agricoli adiacenti alla strada si erano create vaste zone allagate, con l'acqua che rischiava di tracimare e invadere la sede stradale. Sul posto sono arrivati anche una pattuglia dei carabinieri, della compagnia di Cento e il sindaco Barbara Paron che ha attivato una squadra che ha provveduto a collocare sul posto una serie di transenne, in modo da avvisare della situazione critica sia i residenti della zona sia chi utilizza la strada per recarsi sulla ciclabile del Burana. Più che altro si è trattato di un intervento precauzionale e di prevenzione, per evitare pericoli agli utenti della strada. In ogni caso oggi i proprietari del tratto stradale e dei fondi che sono ad esso confinanti saranno chiamati in municipio per studiare gli accorgimenti da mettere in atto per evitare che le acque stagnanti raccolte sui terreni agricoli debordino sulla strada. Marcello Fortini, consigliere di minoranza, ha segnalato la presenza di pozzanghere sulla provinciale via Cento e per lui le cause di tale inconveniente andrebbero alle mancate pulizie periodiche del sistema fognario. Su tutto il territorio comunale vigaranese non si sono registrate forme di allagamento, consistenti, sulle strade e neppure nella zona critica da sempre, quella vicino alla pista di pattinaggio, non ci sono stati particolari disagi causati dalla tanta acqua caduta dal cielo. Giullano Barbieri -tit_org-

Fuori strada, paura per mamma e bimba

[Redazione]

Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri in via Fabbri nei pressi dell'abitato di Torre Fossa. Un'auto con a bordo la madre e una bambina di 5 anni è uscita di strada finendo nella scarpata alta un paio di metri. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e la Polizia di Stato per i rilievi e per esaminare la dinamica dell'incidente. Sul posto si è portata anche l'emergenza sanitaria che ha provveduto a soccorrere le due persone che viaggiavano nell'auto. La bimba è uscita illesa, qualche contusione per la mamma. I vigili del fuoco hanno poi messo in sicurezza l'autovettura molto danneggiata. Vigili del fuoco e Polizia di Stato ieri sul luogo dell'incidente in via Fabbri -tit_org-

portomaggiore

Arrivati i mezzi per demolire il poligono distrutto

[Redazione]

PORTOMAGGIORE Arrivati i mezzi per demolire il poligono distrutto PORTOMAGGIORE La data di inizio demolizione di parte del poligono di Portomaggiore è fissata per oggi. Dopo l'arrivo dei mezzi speciali dei vigili del fuoco del Gos, gruppo operativo sicurezza, provenienti da Piacenza (arrivati giovedì) e di quelli provenienti dal Gos di Roma, le operazioni di smantellamento possono cominciare. Oggi, salvo imprevisti dell'ultima ora, i vigili del fuoco di Ferrara, Piacenza e Roma, coordinati dal comandante provinciale Ermanno Andriotto, cominceranno le operazioni di demolizione della struttura che, a causa di un incendio, rimase irrimediabilmente danneggiata lo scorso 10 gennaio. L'intervento non si risolverà in tempi brevissimi ma durerà diversi giorni. Gli addetti dovranno demolire e rimuovere parti della copertura crollata, pareti e telai in acciaio ormai irrimediabilmente compromesse dal rogo. A rendere più difficoltose le operazioni è il ridotto spazio di azione che gli addetti hanno a disposizione, la necessità di salvaguardare i reperti presenti in loco e, in ultimo ma non meno importante, la presenza di un altro edificio praticamente attaccato all'ex poligono. Dalle perizie sulla struttura di Portomaggiore, arriveranno le prime risposte e finalmente, si potrà capire che cosa è accaduto quella domenica di quattro mesi fa. (sam.gov.) vigili del fuoco al poligono -tit_org-

Boato impressionante ieri mattina in via Monte Valestra: Da anni era stato segnalato il pericolo

Crolla un muro comunale in giardino: tragedia sfiorata

Maria Colli: Ho temuto il terremoto, lo scivolo dei miei figli seppellito dai detriti

[Redazione]

UNA DOMENICA DI PAURA Boato impressionante ieri mattina in via Monte Valestra: Da anni era stato segnalato il pericolo. Crolla un muro comunale in giardino: tragedia sfiorata. Maria Colli: Ho temuto il terremoto, (o scivolo dei miei figli seppellito dai detriti) di DIEGO ONEDA. Un boato impressionante, il timore del terremoto e quel pensiero che corre subito ai bambini che tutti i giorni in quel giardino giocano spensierati. Racconta così Maria Colli la caduta di un muro comunale, che si è sbriciolato ieri mattina - intorno alle 9,30 nel cortile della casa di via Monte Valestra, dove vive insieme alla famiglia. A' successo tutt'al più secondi - racconta - io ero appena scesa in giardino e stavo rientrando in garage. Il rumore è stato impressionante, tanto che di istinto mi sono subito buttata a terra. Poi mi sono girata e ho capito cos'era accaduto. È crollo del muro, che si è autenticamente sfaldato in pochi secondi nello sbigottimento generale, ha distrutto il giardino che Renzo Colli aveva da poco rifatto completamente. Ma soprattutto un crollo che ha completamente polverizzato lo scivolo in cui giocano i bambini e che, solo per una fortunata coincidenza, non si trovavano al momento in quel luogo. Si tratta di un muro di confine di proprietà del Comune, per il quale era stato più volte segnalato uno stato di degrado progressivo. Stando però a Cristina e Maria Colli, sorelle, dal Municipio non sono mai arrivate risposte adeguate. Abbiamo decine di lettere e mail inviate al Comune - spiegano - nelle quali papà spiegava che la situazione stava diventando pericolosa ma si è sempre preso tempo. Cosa sarebbe successo se ci fossero stati dei bambini sullo scivolo? Cosa sarebbe successo se avessimo deciso di ritrovarci, come spesso facciamo la domenica, in giardino? Solo un caso, fortunato, ha voluto che non ci fosse nessuno: sarebbe stata una tragedia vera. Domande a cui probabilmente qualcuno dovrà rispondere. Nel frattempo, ieri dopo l'accaduto, sono intervenuti nell'abitazione di via Valestra i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale per i rilievi. Mentre oggi, come annunciato dai Colli, ci recheremo da un legale per valutare eventuali azioni. -tit_org-

GUALTIERI

Sport e volontariato paese in festa Lezioni di soccorso in piazza Bentivoglio*[Redazione]*

GUALTIERI La prima edizione della "Festa dello Sport e del Volontariato" ha calato il sipario ieri sera dopo tre giornate di incontri, esercitazioni, "lezioni" in piazza, mostra fotografica in Sala Falegnami, un convegno su "Educazione e sport", financo una cena sotto le stelle e (ieri) un "Pranzo a corte" dopo la parata di un centinaio di "Duetto" Alfa Romeo in piazza Bentivoglio. Soddisfatto il sindaco Renzo Bergamini che ha definito il programma della festa denso di iniziative e di riflessioni. Molto seguiti (ed apprezzati) gli stand della Protezione civile "Bentivoglio" della Croce Rossa e delle "Guardie giurate Ecologiche Volontarie" (G.G.E.V.) istituite nel 1989 e configurate come "agenti operatori ambientali a tutto campo". Nel pomeriggio è stato inaugurato un percorso pedonale di collegamento tra viale Po e viale Livello attraverso il "Caldarèn", area di riequilibrio ecologico in golenà. (e-p.) Lo stand delle Guardie Ecologiche alla festa di ieri A lato, esercitazioni su un manichino della Croce Rossa -tit_org-

TANTE CHIAMATE PER RAMI CADUTI E SCANTINATI ALLAGATI

Violento temporale e grandinata: super lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

E Violento temporale e grandinata: super lavoro per i vigili del fuoco IL FORTE temporale, con annessa grandinata, scoppiato ieri pomeriggio ha provocato un superlavoro per i vigili del fuoco, impegnati in interventi per liberare le strade della città e della provincia su cui erano caduti rami anche di grosse dimensioni. Le chiamate, a partire dalle 18,30, sono state numerose e gli interventi sono stati circa una ventina sparsi per Bologna, Budrio, dove si è allagato un passaggio a livello, Argelato e altri paesi della Bassa. Non ci sono stati particolari problemi a liberare le strade e a sera la situazione era ormai risolta. La grandinata che ha fatto finire mezz'ora prima una festa di bambini in corso allo stadio Dall'Ara. La grandine che ieri ha sospeso la festa al Dall'Ara -tit_org-

BENTIVOGLIO INDIVIDUATI GRAZIE ALLE TELECAMERE. CACCIA AL TERZO
Scritte su palazzo Rosso, denunciati due ragazzini*[Matteo Radogna]*

BENTIVOGLIO INDIVIDUATI GRAZIE ALLE TELECAMERE. CACCIA AL TERZO SOPRANNOMI, 'sfottò' personali, simboli, disegni - telecamere perché aveva una sciarpa a coprirgli il gni di vario genere, nulla si erano fatti mancare il volto. Il sindaco di Bentivoglio, Erika Ferranti, si progetta di scrivere che, però, dopo l'imbrattamento complimenta con i carabinieri: In realtà - sottolidi palazzo Rosso, simbolo di Bentivoglio, sono nea -. Gli atti vandalici sono stati due: il primo stati identificati grazie alle registrazioni delle tele- ad opera dei ragazzini e il secondo di chi ha ricompare della videosorveglianza. A finire nei guai però le scritte con una vernice sbagliata. Il Comune due minorenni che sono stati denunciati per atti ne dovrà ripulire tutto e sostenere le spese. Vandalici al tribunale dei minori. La bravata co- Matteo Radogna sterà loro cara visto che gli uomini dell'Arma di Bentivoglio si stanno attivando per far risarcire il Comune delle spese. Palazzo Rosso, del 1891 e per decenni dimora del marchese Carlo Alberto Pizzardi, ospita attualmente la sede della protezione civile, il punto Avis, lo studio dell'artista Gianpiero Ganzaroli e la biblioteca. I carabinieri continuano le indagini perché i due minorenni sarebbero stati aiutati da un terzo. Quest'ultimo non è stato ancora individuato con le registrazioni delle -tit_org-

PORTO SAN TELPIDIO SUCCESSO PER LA 5 CHILOMETRI TUTTA AL FEMMINILE

`Camminata Donna Rosa` in cinquecento più forti della pioggia

[Lorenzo Girelli]

SUCCESSO PER LA 5 CHILOMETRI TUTTA AL FEMMINILE 'Camminata Donna Rosa' in cinquecento più forti della pioggia di LORENZO GIRELLI - D'ESTATE SAMWIDIO HANNO sfidato le previsioni meteo che davano una giornata all'insegna della pioggia e una mattinata comunque non certo soleggiata, le circa 500 donne che ieri hanno partecipato alla 'Camminata Donna Rosa', la passeggiata di cinque chilometri a passo libero tutta al femminile organizzata sul lungomare cittadino dal Comitato organizzatore della Maratona del Piceno-Fermano Eventi con la collaborazione dell'assessorato allo sport di Porto Sant'Elpidio. Non è stato superato il record di 1300 partecipanti dello scorso anno, ma sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi prefissati: trascorrere una mattinata in allegria all'aria aperta, dedicandosi ad una sana attività sportiva, e contribuire, attraverso la quota d'iscrizione di cinque euro (che comprendeva gli immancabili maglietta e cappello rosa), a devolvere parte del ricavato all'associazione Anpof che opera all'interno del reparto di oncologia dell'ospedale di Fermo. L'AFFLUENZA nel 'villaggio' allestito nell'area dell'ex stadio Orfeo Serafini, partenza e arrivo della Camminata Donna Rosa, è iniziata intorno alle 9 con le componenti della Commissione comunale pari opportunità impegnate a raccogliere le iscrizioni ed a consegnare il pacco gara. Numerose le comitive provenienti dalle città vicine, con gruppi di Porto San Giorgio, Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare e Civitanova Marche. Tante anche le mamme con i loro bambini a bordo dei passeggini e altre partecipanti accompagnate dal proprio amico a quattro zampe, naturalmente bardato di rosa. Nell'attesa dello start, dato poco dopo le 10, il villaggio è stato animato da esibizioni di zumba curate dalla palestra Olympus Club e da dimostrazioni di Yoga del sorriso e di camminata nordic walking tenute dall'Asd Nordic Walking Valli della Marca. La mattinata è proseguita anche dopo l'arrivo delle partecipanti con un abbondante ristoro, ulteriori esibizioni di zumba e una coreografia dei ragazzi dell'associazione Art Sem Fronteira. A vigilare sul percorso i volontari della Protezione civile e della Croce verde. SOLIDARIETÀ Una parte del ricavato sarà donato all'associazione Anpof che opera all'interno dell'oncologia del Murri SORRIDENTI Alcuni momenti dell'iniziativa partita ieri mattina all'ex Orfeo Serafini - tit_org- 'Camminata Donna Rosa' in cinquecento più forti della pioggia

BLOCCATO IL SOTTOPASSO DI VIALE PO, DISAGI AL QUARTIERE BARCO**Nubifragio con raffiche di vento e grandine Allagamenti, alberi caduti e danni all'agricoltura***[Redazione]*

BLOCCATO IL SOTTOPASSO DI VIALE PO, DISAGI AL QUARTIERE BARCO< Nubifragio con raffiche di vento e grandine Allagamenti, alberi caduti e danni all'agricoltura NON ERA bastato il fortunale di sabato sera, un paio d'ore di pioggia battente che ha allagato il centro storico, con i garage e le cantine dei pianterreni. Ieri pomeriggio, la perturbazione che ormai da una settimana caratterizza l'intero centro nord Italia, ha di nuovo allagato la città, le cui vistose pozze d'acqua erano appena stata asciugate dal sole caldo della mattina. Con tutta la violenza del temporale estivo, a metà pomeriggio, il cielo si è oscurato e una pioggia torrenziale, accompagnata da raffiche di vento e piccoli chicchi di grandine, si è abbattuta su cose e persone. ED È bastato davvero poco perché i primi effetti, devastanti, del fortunale si mostrassero in tutta la loro evidenza: il sottopasso, il solito, di viale Po, ancora una volta come sempre avviene quando piove più del solito, si è allagato, paralizzando una delle vie di ingresso e uscita dalla città. Traffico bloccato e forze di polizia impegnate nella viabilità congestionata, il risultato. Il sagrato del duomo, così come la maggior parte delle vie del dentro storico sono andate sott'acqua. Numerose le infiltrazioni nei palazzi (come a Schifanoia, in una sala affrescata), nei condomini e nelle abitazioni. Anche il vento ha fatto la sua parte e ha avuto la meglio su un albero di grandi dimensioni in via Trenti, letteralmente sradicato; stessa situazione viale Krasnodar, per fortuna senza feriti. La pioggia ha colpito pesantemente anche il quartiere Barco dove strade, garage e cantine sono andate sotto un 'tappetino' di pioggia. In provincia, la zona più colpita risulta quella tra Voghiera e Runco dove più della pioggia ha fatto danni la grandine, caduta fitta fitta. Ne hanno risentito soprattutto i frutteti e le colture in pianta. Oggi, con un meteo più favorevole sarà il momento della conta dei danni che si prannunciano consistenti. I vigili del fuoco del comando provinciale hanno lavorato fino a tarda sera, coadiuvati dai colleghi volontari di Bondeno nei numerosi interventi di prosciugamento. PAURA Alberi sradicati in via Trenti e in viale Krasnodar; i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate per allagamenti a cantine e garage -tit_org- Nubifragio con raffiche di vento e grandine Allagamenti, alberi caduti e danni all'agricoltura

PORTOMAGGIORE**Incendio doloso nella fabbrica abbandonata***[Redazione]*

PORTOMAGGIORE NON c'è ombra di dubbio: l'incendio che ha impegnato ieri pomeriggio per un paio d'ore i vigili del fuoco di Portomaggiore è senza dubbio di origine dolosa. Le finirne si sono sviluppate all'interno di una delle numerose stanze della ex Colombarii, la fabbrica di via Mazzini che produceva succhi di frutta e che da anni vive nell'abbandono totale. Probabilmente in un vano adibito a ufficio, visto che sono bruciati volumi di carta simili a registri contabili o qualcosa di simile. Tuttavia, come è evidente, qualcuno che è entrato di soppiatto ha appiccato il fuoco volutamente. -tit_org-

MALTEMPO IERI ALTRA BOMBA D'ACQUA A FINALE

Grandine, conta dei danni Decine di pereti ko Perdite fino al 70%

[Angiolina Viviana Gozzi Bruschi]

MALTEMPO IERI ALTRA BOMBA D'ACQUA A FINALE Grandine, conta dei danni Decine di pereti ko Perdite fino al 70% - MEDOLLA e SAN PROSPERO - BISOGNERÀ attendere oggi per una prima stima dei danni della grandinata che nel tardo pomeriggio di sabato ha colpito la Bassa, in particolare S. Prospero, Medolla, Mirandola e S. Felice, anche se in prima battuta appaiono ingenti. Ribattezzata 'nevicata' per l'intensità e la durata, quasi venti minuti, che ha imbiancato soprattutto Medolla e le campagne, è l'ennesima calamità che, ormai dal sisma 2012, a maggio si abbatte sulla Bassa. Questi episodi cominciano ad avere una certa ricorrenza - spiega Claudio Morselli, presidente di Confindustria Modena, il Consorzio di difesa delle produzioni agricole e proprietario di un vivaio a Medolla - e per tutelarsi bisogna assicurarsi. I danni all'attività sono quantificabili in 20-30% a euro, e hanno riguardato soprattutto rose, cespugli e alberature all'esterno delle serre. I miei 25 dipendenti sabato hanno lavorato fino alle 21 per ripristinare la situazione e riaprire il vivaio. Possiedo anche 20 ettari di frutteto e vigna e la perdita del prodotto è del 20-30%, ma nelle campagne di Mirandola e S. Felice si arriva al 70%. Ieri a mezzogiorno c'erano ancora chicchi di grandine sulle reti che proteggono i frutteti. Solidarietà a Morselli è arrivata da Eugenia Bergamaschi, presidente di Confindustria Agricoltura Modena. Anche il centro di Medolla è stato 'imbiancato' dalla grandine che con i quasi 60 centimetri di pioggia caduti ha causato un allagamento tra le vie Bruino, Matteotti e Amendola, dove sono intervenuti i tecnici di Aimag. Sono preoccupato soprattutto per i danni alle coltivazioni - spiega il sindaco di Medolla, Filippo Molinari -. Sembrava l'apocalisse, in 20 minuti davanti a casa mia si sono depositate tre dita di grandine. Proprio lui ha scattato alcune fotografie che ha poi postato su Facebook ottenendo in pochi minuti tantissime condivisioni e solidarietà. E per stemperare il clima di preoccupazione si è lasciato andare a un po' di ironia: Dunque, due nevicite da 50 cm, una tromba d'aria, due terremoti con sisma sismico, un'alluvione, ora una grandinata epocale. Chiedo scusa, temo di essere io il problema... In effetti ormai le calamità nella Bassa non si contano più. Allarga le braccia anche Giuseppe Tusini, imprenditore agricolo di San Prospero che assieme al fratello Giorgio e ad un'altra trentina di imprenditori della zona ha subito danni ingenti. L'ennesima calamità naturale. Trenta ettari di pereti distrutti dalla grandine - commenta amaro - I miei frutteti sono tutti ko: ogni pera è segnata in almeno una decina di punti. E nemmeno ieri il ciefo ha dato tregua: un nuovo nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio su Finale, per fortuna senza provocare particolari danni. Angiolina Gozzi, Viviana Bruschi **HEDOLLA** Il sindaco: Sembrava l'apocalisse. Tra i più colpiti il vivaio Morselli Le piante del vivaio Morselli L'agricoltore Giuseppe Tusini -tit_org-

CAMPOSANTO UN BOATO POI LE FIAMME. FAMIGLIA IN SALVO**Fulmine distrugge una villetta Benefattore offre la sua casa***[Angiolina Gozzi]*

UN BOATO POI LE FIAMME. FAMIGLIA IN SALVO Upropnetario Palaci: Un gesto che mi ha emozionato - CAMPOSANTO È ANCORA incredulo Stefano Palazzi, il giorno dopo il fùlmine che, durante l'ondata di maltempo di sabato, si è abbattuto sulla sua abitazione a Camposanto 'incenerendola'. A quell'ora il proprietario era in casa con la moglie e la figlia più piccola di 10 anni che frequenta le elementari. Erano le 20 - spiega - ho sentito un rumore foltissimo che ha spaventato la bimba, che invece non aveva preso paura per il terremoto, e poi l'odore di bruciato provenire dal piano superiore. Quando sono salito il fumo aveva già invaso le camere. Ho provato a spegnere le fiamme con l'estintore, ma invano, così ho chiamato i pompieri. Alla vista del fuoco è accorso anche il carrozziere che abita di fronte alla villetta della famiglia che insieme a Palazzi ha cercato di spegnere le fiamme. Le tré squadre dei vigili del fuoco provenienti da San Felice, Mirandola e Modena, che si sono alternate nel domare il rogo, hanno impiegato fino alle 6 di ieri mattina per spegnere il fuoco. A causare l'incendio è stata probabilmente l'antenna che ha attirato il fùlmine. Ingentissimi i danni, infatti il tetto è crollato e i detriti sono caduti nelle due camere da letto e nel bagno che dovranno essere completamente rimessi a nuovo. La casa è stata dichiarata inagibile dai pompieri. Il marito ha passato la notte in auto, mentre la moglie e le due figlie di 10 e 14 anni sono state ospitate dai parenti. Per tutta la mattinata di ieri, gli amici si sono dati il cambio a sorvegliare la casa per permettere alla famiglia di partecipare alla Comunione della figlia minore. Nel pomeriggio, Palazzi è tornato nella villetta per prelevare effetti personali da portare nella nuova abitazione in centro a Camposanto messa a disposizione da un benefattore. Infatti, appena si è diffusa la notizia che la sua casa era andata distrutta, parenti e amici hanno lanciato una gara di solidarietà per trovare un alloggio provvisorio alla famiglia. Poi ieri, come racconta Palazzi il padre di un alunno a scuola con mia figlia mi ha portato le chiavi dell'abitazione dicendomi che posso starci finché la mia non torna agibile. Un gesto che mi ha emozionato e che non mi aspettavo. La casa, con il tetto costruito in legno, aveva resistito alle scosse del terremoto che avevano invece danneggiato lo stabile dell'azienda di Palazzi che si occupa di riparazione di macchine per cucire e il taglio situata a pochi metri da casa (ma non intaccata dall'incendio). Memore dell'esperienza, il proprietario ha assicurato l'abitazione, ma serviranno mesi prima che la famiglia possa ritornarci. Angiolina Gozzi - tit_org-

Macchinario si surriscalda, rogo alla Intercar

[Redazione]

SOLIERA SUL POSTO, NELLA FRAZIONE DI APPALTO, TRÉ SQUADRE DI VIGILI DEL FUOCO Macchinario si surriscalda, rogo alla bitercar - SOUERA - ERANO da poco passate le 17 ieri pomeriggio quando un incendio è scoppiato nel capannone della Intercar nella frazione di Appalto di Soliera. La ditta, in via Appalto, era chiusa e quando il fumo si è sprigionato attraverso porte e finestre un residente ha subito chiamato i vigili del fuoco. Trattandosi di un magazzino dove sono contenuti materiali infiammabili i pompieri sono arrivati sul posto con tre squadre, una da Carpi e due dal comando di Modena. Fortunatamente l'incendio è rimasto circoscritto ad una parte del capannone e sembra non aver intaccato in modo grave le strutture. Da una prima ricostruzione sembra che le fiamme siano divampate da un macchinario che era in funzione in modo automatico. Potrebbe essersi trattato, dunque, di un corto circuito. I vigili del fuoco sono rimasti nel capannone fino a sera per riuscire ad individuare le cause dell'incendio e completare le verifiche sulla stabilità dell'edificio industriale. S.S. LA ERA L'ipotesi è che si sia trattato di un corto circuito, pare non ci siano danni strutturali al magazzino I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio nella Intercar di Appalto CapiSaisi;nrfEcaa i -tit_org-

Prignano

Paura al bar Crolla soffitto, sette feriti = Crollo al bar, clienti sotto calcinacci e mattoni

Calpestato nel fuggi fuggi, pensavo di morire

Tragedia sfiorata a Prignano. Il controsoffitto cade mentre si gioca a carte, 7 feriti

[Gianpaolo Annese]

L'interno del locale dopo il crollo Prignano Paura al bar Crolla soffitto, sette feriti (A pagina 24 Crollo al bar, clienti sotto calcinacci e mattoni Calpestato nel faggi faggi, pensavo di morire; Tragedia sfiorata a Prignano. Il controsoffitto cade mentre si gioca a carte, 7fen diGIANPAOLOANNESE -PRIGNANOPRIMA un gran trambusto al piano superiore, sembrava il terremoto. Qualche secondo dopo il crollo del controsoffitto che ha travolto tutti, clienti e baristi. Tragedia sfiorata ieri mattina attorno alle 10.30 allo storico bar Happy di via IV Novembre, uno dei locali principali della placida Frignano, dove tra sala principale, stanzetta del biliardo e veranda esterna c'erano almeno una quindicina di persone. A gestirlo in affitto da tre anni è una coppia di cinesi, ma tutto l'edificio (del 1901), incluso l'appartamento di sopra, è di proprietà di Claudio Ghiddi. Gli ultimi lavori di ristrutturazione interna, spiegano dal Comune, risalgono a sette anni fa, quando il bar è stato preso in gestione da un'altra famiglia italiana. E' possibile, ma è ancora tutto da verificare, che una parte delle tavole abbia ceduto e il resto sia caduto per enetto domino. All'arrivo di vigili del fuoco di Sassuolo, carabinieri e polizia municipale di Frignano, sui tavolini rossi sotto il portico c'è ancora una mazzo di carte con il tré di denari di briscola scoperto, accanto un bicchiere di frizzantino pieno a metà, simboli di una normalità interrotta dal fuggi fuggi generale. All'interno, dietro il nastro bianco e rosso che ne impedisce l'accesso, il pavimento è completamente coperto dai pezzi del rivestimento che ha ceduto (non solo la parte calcificata, ma anche qualche tavola), al soffitto si vede lo scheletro dei mattoni rossi spogliati di ogni protezione. Alla fine i feriti saranno sette, per lo più persone che hanno riportato conusioni, escoriazione e forse qualche frattura. Tra questi Giovanna Paglia, una collaboratrice della tabaccheria del bar, che lamenta un forte dolore al braccio gonfio. Sulle ambulanze del 118 accorse sul posto ci saliranno in due per farsi medicare all'ospedale di Sassuolo. Giampietro Macchioni, 72 anni, in quel momento stava giocando a carte con Marino Gianelli, a 'busche', una briscola al contrario, nel senso che vince chi fa meno punti. Abbiamo sentito questo rumore che veniva dal piano di sopra, pensavamo fossero mobili spostati, poi però ci è sem- brato il terremoto e allora abbiamo provato a scappare. Ma non hanno fatto in tempo. Mi sono ritrovato per terra con la spalla destra contro il bancone, che forse mi ha anche protetto. Il signor Giampietro ha un taglio vistoso sulla testa, contusioni alle spalle e un forte dolore alla schiena e al collo: Ero sotto i calcinacci, mi hanno tirato fuori. Anche Gianelli ha visto pioversi il soffitto addosso: Sono finito sotto le macerie, ma sempre lucido. La gente nel soccorrere mi ha più volte cal pestato, a un certo punto mi sono fatto sentire e mi hanno salvato. Pensavo di morire. Il bar è stato dichiarato inagibile. Al momento non sembrano esserci margini per risvolti penali nella vicenda. EDIFICIO DEL 1901, LAVORI DI RECENTE IL CONTROSOFFITTO DEL BAR, IN AFFITTO A UNA COPPIA DI CINESI, ERA STATO RISTRUTTURATO 7 ANNI FA. INAGIBILE ANCHE L'APPARTAMENTO SOPRA -tit_org- Paura al bar Crolla soffitto, sette feriti - Crollo al bar, clienti sotto calcinacci e mattoni Calpestato nel fuggi fuggi, pensavo di morire

LUZZARA

Come funziona la protezione civile?

[Redazione]

LUZZARA - LUZZARA - le associazioni locali,,_ -.. raccontano alla ULTIMO appuntamento,..., stasera alle 21 alla sede-i 11,,...,,,. funzionamento della Auser di via Garibaldi a pozione civile. Luzzara, con le serate informative di C'a un medico in sala, organizzato dalla locale Croce rossa. Dopo aver parlato di alimentazione e della prevenzione degli incidenti domestici, oggi -tit_org-

Cadavere nel Marecchia Probabile il suicidio

[Redazione]

Una sessantina d'anni circa, corpo segnato da ore ed ore passate in acqua. E' affiorato nel pomeriggio di ieri ed è stato recuperato dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile il cadavere di un uomo dalle sponde del Marecchia all'latezza tra il ponte di via Coletti e le Celle. I primi a scorgerlo sono stati alcuni passanti che hanno dato immediatamente l'allarme. I soccorsi sono arrivati subito: oltre a quelli già menzionati anche volanti della Polizia di Stato e carabinieri. Utilizzando un gommone i sub dei Vigili del Fuoco hanno raggiunto il corpo e lo hanno riportato a riva. Scarsi o quasi nulli gli elementi per poter risalire all'identità, si cercherà ora tra le denunce di scomparsa ma potrebbe anche trattarsi di una persona che viveva sola e questo complicherebbe ulteriormente l'identificazione. Tutte le ipotesi al momento sono aperte anche se la più probabile rimane quella del suicidio, l'ennesimo. Determinante in questo senso sarà l'autopsia che verrà svolta nelle prossime ore, probabilmente già oggi dopo l'apertura di un fascicolo d'inchiesta. -tit_org-

Fulmine squarcia nella notte pioppo di 15 metri

[Redazione]

MALTEMPO L'imponente alberatura, collocata alla rotatoria tra viale Germania e via Stradone, è stata messa in sicurezza grazie all'intervento dei pompieri. Un tratto di strada è rimasto chiuso nella mattinata di ieri. Durante la notte tra sabato e domenica, quando sul ravennate imperversava un violento temporale durato oltre mezzora, un albero collocato alla rotatoria tra viale Germania e via Stradone (dalla parte opposta del ristorante "Radicchio Rosso") è stato colpito da un fulmine. Un residente, durante la passeggiata mattutina, si è accorto di un vero e proprio squarcio nella parte alta del fusto ed ha avvertito i Vigili del Fuoco. I pompieri si sono portati sul posto con una squadra e l'autoscala, per mettere in sicurezza l'albero. Un tratto di via Stradone è rimasto chiuso nella mattinata di domenica per mettere la messa in sicurezza della zona, visto che il fulmine ha reso pericolante l'imponente pioppo, alto una quindicina di metri. Sul posto anche i Carabinieri e la Polizia Municipale per la gestione della viabilità. -tit_org-

Un altro incendio doloso al bar Audax

Per la terza volta appiccato il fuoco al locale: versata benzina attraverso un foro praticato sulla porta

[Redazione]

Per la terza volta appiccato il fuoco al locale: versata benzina attraverso un foro praticato sulla porta. Un bar incendiato tre volte in due anni. Qualcuno ha di nuovo dato il fuoco al bar Audax, sulla Bonifica del Tronto, in territorio di Controguerra. Quanto accaduto nella notte fra sabato e domenica, alle 4 del mattino, è la fotocopia della altre due volte. Alcuni passanti hanno dato l'allarme, notando le fiamme all'interno del locale, ancora chiuso dall'incendio precedente. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco da Nereto e da Teramo per domare le fiamme. E contemporaneamente sono arrivati i carabinieri della compagnia di Alba Adriatica. Qualcuno ha rotto il vetro della porta d'ingresso del locale, situato all'interno del distributore di benzina Ip. E dal buco ha buttato benzina all'interno e poi le ha dato fuoco, allontanandosi prima di essere scoperto. Senza paura di essere visto o ripreso, in quanto la zona non è in un centro abitato e non ci sono telecamere di sicurezza. Ovviamente tutto quanto era contenuto nel locale, dove erano iniziati dei lavori di ristrutturazione, è andato distrutto. La dinamica è la stessa di quanto accaduto il 13 novembre del 2015 e ancor prima nel maggio del 2014. La titolare del bar Audax ai carabinieri che indagano ha ripetuto, ora come allora, di non aver mai ricevuto intimidazioni, né minacce. L'incendio divampato per mano di ignoti, ieri mattina prima delle 4, resta un mistero. L'origine dolosa è stata accertata dai vigili del fuoco. Anche nel novembre scorso per appiccare il fuoco è stata rotta una finestra e poi, all'interno, era stato gettato liquido infiammabile con un innesco. Gli ignoti piromani avevano tentato di dare fuoco al locale utilizzando un foro nel muro che, però, dopo l'incendio del 3 maggio 2014 (quando il bar si chiamava delle Belle Donne), era stato sigillato con una lastra metallica. Nel rogo di novembre furono ancora più ingenti i danni alle strutture ed alle attrezzature in quanto allora il bar era in attività. Nel maggio 2014, invece, il locale addirittura deflagrò per saturazione, frantumando vetri e piegando infissi. Al di là dei danni pur ingenti, il particolare più inquietante resta l'origine dolosa dell'attentato. All'epoca i vigili del fuoco, allertati come accaduto ieri da automobilisti di passaggio per il rogo il cui fumo denso aveva invaso la strada provinciale 1 del Tronto, avevano avvertito un forte odore di benzina. Quel che resta degli arredi interni del locale - tit_org-

**Cronaca Rintracciato dal soccorso alpino: era in ipotermia
Si perde sui monti Trovato privo di sensi***[Nicoletta Fini]*

Cronaca Rintracciato dal soccorso alpino: era in ipotermia NICOLETTAFINI i Si smarriscemontagna, riesce a lanciare l'allarme appena in tempo prima di perdere i sensi e a telefonare al padre chiedendo aiuto. Il genitore chiama immediatamente i soccorsi. Carabinieri, volontari della protezione civile, il soccorso alpino e il personale medico si mettono sulle tracce dell'uomo, un quarantacinquenne di Subiaco, in provincia di Roma. Brutta avventura per un escursionista che aveva raggiunto Trevi nel Lazio, località Madonna della Portella, (zona montuosa e impervia). Sul posto sono intervenuti i militari della locale stazione, congiuntamente al personale della Stazione di Affile e dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Subiaco, i volontari della protezione civile di Trevi nel Lazio e il soccorso alpino di Collepardo. La ricostruzione I fatti si sono registrati nel pomeriggio di sabato. Il quarantacinquenne ha telefonato al padre comunicandogli di trovarsi in una zona impervia e di non trovare la via del ritorno. Il genitore si è subito attivato segnalando l'accaduto al 112. Tempestivamente è stata messa in moto la macchina dei soccorsi. Con non poche difficoltà, essendo la zona di Madonna della Portella molto impervia e con le condizioni meteo climatiche avverse in quel momento nella zona, è stato rintracciato l'uomo. Era a terra privo di sensi e in stato di ipotermia. Insieme al personale del locale comando Stazione Carabinieri, ai colleghi di Affile e Subiaco, sono so praggiunti i volontari della Protezione Civile di Trevi nel Lazio e Soccorso Alpino di Collepardo, a mezzo della barella portantina, è stato trasportato in una zona pianeggiante facilmente raggiungibile dal personale del 118. Dopo le prime cure il quarantacinquenne è stato trasportato all'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone dove il sublacense è stato ricoverato. Per fortuna la sua vita non è in pericolo. Fondamentale è stata la chiamata fatta dall'uomo al genitore per chiedere aiuto. Era riuscito in tempo a lanciare l'allarme prima di perdere i sensi. La macchina dei soccorsi è riuscita a metterlo in salvo. L'escursionista è riuscito ad avvisare il padre prima di finire in uno stato di incoscienza Il soccorso alpino è intervenuto in località Madonna della Portella -tit_org-

Sospetti su una sigaretta spenta male nel principio d` incendio fuori da pizzeria

[Redazione]

Sospetti su una sigaretta spenta male nel principio d'incendio fuori da pizzeria CESENA. Un principio di incendio subito domato sul retro di Al Pachino, la pizzeria da asporto sulla via Romea a Borgo Paglia. E' successo poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica. Probabilmente una sigaretta mal spenta gettata nell'immondizia ha causato il principio di incendio. A dare l'allarme una vicina dell'esercizio commerciale che si è affacciata perché sentiva dei rumori come se qualcosa scoppiettasse. Sono intervenuti i vigili del fuoco che presto hanno domato il principio di incendio. -tit_org- Sospetti su una sigaretta spenta male nel principiooincendio fuori da pizzeria

Gambettola. Avvenuta la consegna ai volontari

Una doppia donazione per la protezione civile

[Redazione]

Gambettola. Avvenuta la consegna ai volontari GAMBETTOLA. La protezione civile riceve una doppia donazione. Da alcune settimane è diventato operativo un gruppo comunale con una ventina di volontari. Il sodalizio è ben coordinato da Francesco Biondi: Affiancheremo la macchina comunale in caso di calamità ed emergenze - informa - Sono molto soddisfatto del lavoro svolto fino ad oggi e del clima di collaborazione che si respira all'interno del gruppo. Ricordo che è sempre possibile entrare a far parte del gruppo comunale di protezione civile presentando apposita domanda all'ufficio tecnico (tel. 0547 45302). Un caloroso ringraziamento va alla farmacia "Pascucci" che ha contribuito all'acquisto delle magliette polo e alla pizzeria "Note di Gusto" che ha finanziato l'acquisto di una pompa, utilizzabile in caso di allagamento per ripulire cantine e fabbricati, (gm) volontari della protezione civile -tit_org-

Intervista a Paolo Lucchi - Territorio pronto ad emanciparsi Questo il momento

Il sindaco Paolo Lucchi propone gli strumenti

[Gaetano Foggetti]

LA NUOVA ROMAGNA Territorio pronto ad emanciparsi Questo il momento Il sindaco Paolo Lucchi propone gli strumenti CESENA. E' un confronto inevitabilmente sempre aperto quello sul futuro della Romagna, tornato d'attualità dopo le riflessioni del presidente di Legacoop Romagna Guglielmo Russo. Nel dibattito che ha già visto vari interventi si inserisce anche il sindaco di Cesena Paolo Lucchi, che già in passato aveva esternato la sua idea per un governo omogeneo del territorio. E' autenticamente possibile una forma di governo che abbracci tutta la Romagna? E se sì con che tempi? Sì, si può. Oggi abbiamo una legge regionale (la 13 del 2015) che ce lo consente e che "battezza" l'istituzione formale delle Aree vaste. E' con- ' divisa dal terri-, torio - il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore Emma Petitti hanno fatto veramente un grande lavoro, coinvolgendo le istituzioni ad ogni livello ed è un pezzo fondamentale del disegno nazionale avviato dal ministro Graziano Deirio, indispensabile per continuare a garantire e, se possibile, innalzare, la qualità dei servizi ai cittadini. In che tempi ci riusciremo? Presto. Il terreno mi pare ormai pronto e non solo in Romagna, anche se da noi il confronto è più avanzato. Dopo il voto amministrativo a Ravenna, Rimini, Cesenatico, potremo accelerare. Lei un anno fa ha parlato di "Romagna City", quel modello è ancora attuale? Quale deve essere la logica sottesa a questa nuova governance? Affrancamento da Bologna e dall'Emilia, una sorta di autonomia regionale mascherata, o altro ancora? In realtà, non amando gli inglesismi, io ho sempre parlato di "Città metropolitana diffusa della Romagna". "Romagna city" ha un conio giornalistico efficace, ma del quale non voglio appropriarmi. Perché arrivarci? Per garantire un punto forte di decisione politica, grado di strutturare quel policentrismo indispensabile per non rendere eccessivo - ne alternativo a prescindere - il ruolo strategico della Città Metropolitana di Bologna. Bologna è Bologna ma questa Regione è l'Emilia-Romagna proprio perché ogni territorio - e la Romagna in primis - ha saputo emanciparsi dal capoluogo, individuando una propria identità ben precisa. Non dobbiamo quindi aver paura della Città metropolitana di Bologna ma neppure star fermi, correndo così il rischio di subirla. Ragionare insieme obbligherà i territori e, ancora più in particolare, i singoli Comuni a mettere da parte le logiche di mero campanile? Ritene che questo sia possibile o comunque voi sindaci sarete sempre "obbligati" a difendere gli interessi delle vostre comunità? Guardiamo in faccia i fatti. Nel nuovo "scheletro istituzionale", ai Comuni - che dovranno vivere con generosità confini amministrativi spesso non corrispondenti alle abitudini ed alle aspettative dei cittadini - si affiancheranno sempre le Unioni di Comuni. Saranno il luogo dell'erogazione dei servizi "senza confine" (come, per esempio, i servizi sociali o la Protezione civile) e dovranno sviluppare modelli organizzativi capaci di creare efficienze e razionalizzazione delle risorse economiche ed umane a disposizione. In questo quadro, come si intuisce, non c'è spazio alcuno per i campanilismi. Legacoop Romagna, col suo presidente Guglielmo Russo, ha toccato i punti nevralgici per lo sviluppo del territorio romagnolo. Rete viaria da ammodernare (E45, Ss 67, dorsale adriatica), alta velocità che attualmente penalizza le nostre città, incapacità di mettere in sintonia gli aeroporti di Rimini e Forlì (ovviamente quando quest'ultimo ripartirà), porto di Ravenna che ancora attende un piano concreto per il suo rilancio. Come valuta questi temi e quali altri ritiene prioritari? Con l'impegno diretto del presidente Russo e del Direttore Mario Mazzotti, Legacoop sta svolgendo un ruolo importantissimo, con coraggio e grande lucidità, anche individuando priorità che condivido appieno. Aggiungo allora solo che la Città Metropolitana della Romagna può anche divenire più ambiziosa, grazie a politiche uniche in campo turistico, culturale, sportivo, nella ricerca di finanziamenti europei. E, soprattutto, stabilire linee strategiche uniche sulle infrastrutture e sull'urbanistica. Personalmente penso ad una Romagna più verde e rispettosa dell'ambiente e per quest'grado di indicare un nuovo modello di sviluppo, capace di privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente a scapito di nuove costruzioni: un "marchio di fabbrica romagnolo" che ci porti ad essere la "Welmess valley" della salute, dello sport, dell'alimentazione, ma anche del

territorio. Ausi unica tra gioie e dolori. La Romagna è la cavia di un progetto fallimentare che in realtà, come dicono alcuni, nasconde altri obiettivi, oppure si tratta solo di difficoltà fisiologiche di un percorso che andrà invece effettivamente a beneficio della popolazione? E, in un contesto di integrazione così lento e complicato, pensare ora ad un nuovo ospedale non può apparire eccessivo o strumentale per difendere sempre una parte sola del territorio? Intanto usciamo dalle mistificazioni: quella della nostra Regione è una delle migliori sanità d'Europa e quella romagnola non ne è certo la pecora nera. Chi descrive la sanità in altro modo mente sapendo di mentire e non rispetta i professionisti e gli operatori che ogni giorno, con grande capacità, si adoperano per la nostra salute. Con l'Ausi unica della Romagna abbiamo scelto di rafforzare questo modello e, per esempio, i 159 nuovi medici ed operatori sanitari assunti nel 2015 in Romagna (anche non sostituendo 29 impiegati amministrativi) lo dimostrano concretamente. E poi ricordiamoci di una cosa: sono stati i 74 sindaci della Romagna (con prima fila quello di Forlì, Ravenna, Rimini e Cesena) a chiedere alla Regione di avere un'Ausl unica e non viceversa. Ed assieme, sino ad ora, abbiamo condiviso strategie, scelte, bilanci. Tocca a noi - e non ad altri, quindi cambiare ciò che non ci piace. La Romagna vanta da sempre distretti industriali di grande modernità e competitività (agroalimentare, turismo, manifatturiero, artigianato di qualità e altri ancora) in che modo un nuovo modello di governo può aiutarli ulteriormente a consolidarsi e a guadagnare nuove fette di mercato anche a livello internazionale? Riducendo la burocrazia (per la parte che riguarda noi, naturalmente, poiché serve anche un cambio di passo semplificativo della legislazione nazionale); accelerando i tempi di decisione delle strategie comuni all'intero territorio e coinvolgendo di più nelle scelte le imprese, i lavoratori ed i loro rappresentanti. E poi evitando le piccole battaglie di campanile che nessuno più sopporta e nelle quali, purtroppo, a volte cadiamo tutti. Venendo meno le Province i sindaci si sono ritrovati a rivestire diversi ruoli spesso particolarmente onerosi. Lei ritiene inevitabile questo cambiamento o pensa che, comunque, vadano posti correttivi per sgravare le vostre figure da carichi eccessivi di responsabilità? I sindaci, qualunque sia la dimensione del Comune che amministrano prò tempore, sanno di dover subire ogni giorno una grande pressione e altrettanto grandi responsabilità. Per decidere meglio e più in fretta, ci serve però uscire dalla nostra visione particolare ed avere un luogo "tutto politico", nel quale confrontarci e decidere assieme e con il "fisico giusto", aperto all'innovazione ed al dialogo tra i territori. E questa è l'occasione che abbiamo per crearlo. In ultimo. Se dovesse rispondere d'istinto a chi la vede così attivo su vari fronti, lei si sente più cesenate o romagnolo? Ergo: Lucchi, per dirla con un linguaggio sportivo, per chi fa il tifo? Lucchi fa il tifo per una Romagna in grado di rendere sempre più orgogliosi di viverla i ravennati, così come i riminesi, i forlivesi ed anche i cesenati. E' noto, "gioco" con la maglia bianconera, ma sul petto mi piace portare lo scudetto di una Romagna più forte ed equilibrata. Gaetano Foggetti

RIPRODUZIONE RISERVATA Identifichiamoci anche per essere il luogo della salute e dello sport I sindaci hanno bisogno Non dobbiamo temere di un contesto politicola Città metropoli

tana nel quale confrontarsi di Bologna, siamo alla pari> -tit_org-

**COLLECCHIO FRUTTO DEL LAVORO DI COLLABORAZIONE DELL' UNIONE PEDEMONTANA
Protezione civile, presentato il Piano***[Gian Franco Carletti]*

COLLECCHIO FRUTTO DEL LAVORO DI COLLABORAZIONE DELL'UNIONE PEDEMONTANA Protezione civile, presentato il Piano. COLLECCHIO Gian Franco Carletti (I E' stato presentato ai cittadini il Piano di protezione civile del Comune di Collecchio, frutto di un lavoro di collaborazione che si è concretizzato col progetto insieme! dell'Unione Pedemontana Parmense. Insieme - ha detto il sindaco Paolo Bianchi-è un'opera che ha messo assieme tante realtà, ma sta anche a significare una cosa un po' più grande. Vuoi dire che i comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo una ventina di anni fa hanno cominciato a parlare assieme fino ad arrivare a formare un'unione molto coesa. Oggi lo fanno sul tema della protezione civile coinvolgendo nel formare il piano i cinque comuni, tutte le associazioni che lavorano nella protezione civile e il nostro partner Giolli Coop. Il documento è stato presentato da Stefano Castagnetti, geologo incaricato dell'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile, il quale ha inizialmente evidenziato la normativa in materia che prevede che la protezione civile si occupi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza per poi far presente che sono molti i soggetti che concorrono alla protezione civile e che il sindaco è l'autorità comunale di protezione civile e anche autorità sanitaria locale e di pubblica sicurezza. Entrando poi nel dettaglio, Castagnetti ha detto che il Piano inizia con un'analisi territoriale ed esamina che cosa può succedere nel territorio di Collecchio. Ne consegue un'analisi dei rischi di varia natura che per il nostro territorio possono essere rischi meteorologici, idraulici, idrogeologia, sismici, incendi, ricerca di persone scomparse, chimici e industriali, igienico-sanitari, interruzioni prolungate di energia elettrica (black-out) e cadute di oggetti dallo spazio, tutte queste problematiche che sono state sintetizzate sulla cartografia. Pure evidenziata l'individuazione dei luoghi sicuri, le aree di accoglienza e soccorso e l'importanza dell'informazione ai cittadini. E' fondamentale - ha aggiunto che i cittadini conoscano le caratteristiche dei rischi che insistono sul territorio, come comportarsi, in che modo potranno essere diffuse le informazioni e gli allarmi. Franco Drigani, comandante della polizia municipale e responsabile del servizio di Protezione civile dell'Unione, è poi intervenuto dicendo che i piani sono la base di lavoro che ci consentono di operare con professionalità, che il progetto insieme! ci ha dato modo di confrontarci con i cittadini e che protezione civile e polizia municipale sono due ambiti che devono lavorare assieme. & RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile Stefano Castagnetti illustra il piano. -tit_org-

COLLECCHIO E' STATO TRA I TEMI CALDI DELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

Conigli al lavoro, pericolo buche E` allarme al parco Nevicati*[Redazione]*

COLLECCHIO E' STATO TRA I TEMI CALDI DELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE Conigli al lavoro, pericolo buche(E* allarme al parco Nevicati C'è già stato un infortunio. Il sindaco Bianchi: Stiamo intervenendo COLLECCHIO Il Pericolo al parco Nevicati, nuove regole per il cambio di destinazione d'uso degli immobili e contributo del Comune all'Assistenza volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino sono stati gli argomenti al centro dell'ultimo consiglio comunale. I pericoli al parco Nevicati sono legati all'aumento esponenziale della popolazione di conigli che vivono in libertà nell'area verde e che scavano buche, anche profonde, nel terreno. Un ragazzo - ha segnalato la consigiera Roberta Delsanto del gruppo di minoranza di "Per Collecchio solidale" - ci è finito dentro inavvertitamente e si è rotto la caviglia. La questione è approdata in consiglio comunale dal momento che in primavera le buche scavate dai conigli sono coperte dall'erba alta e il pericolo aumenta per tutti i frequentatori dell'area verde. Un problema non da poco. Il sindaco, Paolo Bianchi, ha sot-

Iscrizioni Centri estivi: c'è tempo fino al 21 Per iscriversi ai centri estivi del Comune c'è tempo fino al 21 maggio. Per i bambini fino a 3 anni, il centro estivo è alla scuola Montessori dal 4 al 29 luglio. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno di nido è in programma il centro estivo pre-scuola tra il 29 agosto e il 9 settembre. Aperte le iscrizioni anche per i bambini dai 3 ai 12 anni, dal 13 giugno al 29 luglio alla Corte di Giarda e alla scuola di Gaiano. Info: 0521-301270 O www.comune.collecchio.pr.it tolineato che le squadre di operatori del Comune lavorano assiduamente per coprire le buche. Il numero di conigli - ha spiegato - è aumentato vertiginosamente e si fa fatica a coprirle tutte. Chiederemo una consulenza al servizio veterinario dell'Ausi in merito all'eccessiva riproduzione dei conigli stessi e come contenerne il numero. Per quanto riguarda l'infortunio che è accaduto al ragazzo, il primo cittadino ha garantito l'intervento del Comune tramite l'assicurazione che copre questo tipo di incidenti. Durante la seduta si è tomati sul tema della privatizzazione della gestione del nido Allende per cui Roberta Deisanto ha ribadito la contrarietà, mentre Luigi Tanzi del gruppo di minoranza di Liberi e uniti per Collecchio ha rimarcato la mancanza di condivisione del progetto da parte del sindaco con le forze presenti in consiglio. Via libera alla delibera che fissa i criteri inerenti la disciplina per il rilascio del permesso di costruire in deroga per edifici ed impianti pubblici e di interesse pubblico. Disco verde anche per l'interventolocalità Stradella di Collecchio che prevede il cambio di destinazione di uso di un immobile situato nella frazione che passa da produttivo, ospitava un laboratorio, a commerciale. L'immobile è ben riconoscibile nel centro della frazione in quanto era collegato ad un prosciuttificio non più attivo da anni. Il prosciuttificio è stato demolito, mentre è stata mantenuta la villetta che ospitava il laboratorio e che sarà trasformata in bar ristorante con ampio parcheggio annesso. Unanime il voto per la concessione di un contributo di poco meno di 46 mila euro all'Assistenza volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino per le attività ed i servizi svolti nel 2015. L'assessore agli affari sodali, Marco Boseffi, ha parlato dell'alto valore aggiunto per il territorio garantito dalla presenza dell'Assistenza volontaria che, nel corso del 2015, ha effettuato ben 696 interventi con l'auto medica e 2.043 con l'ambulanza. L'Assistenza svolge un ruolo fondamentale non solo per quanto attiene il tema dell'emergenza urgenza, ma anche tema di formazione, trasporti sanitari, protezione civile e trasporto salme ed il contributo copre, parte, i costi legati all'attività del sodalizio che opera grazie alla presenza di tanti volontari. G.C.Z. 'Fi

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Conigli al lavoro, pericolo buche E' allarme al parco Nevicati

Frana sul Sirente, paura per un ferito = Frana sul Sirente, paura per un ferito

[Manlio Biancone]

Frana sul Sirente, paura per un ferito ^Acqua e sassi su una quindicina di escursionisti in cordata, uno si stacca e scivola per 70 metri Soccorsi in elicottero tra neve e nebbia nella zona dei Canali gemelli, alla fine il recupero a piedi

Manlio Biancone TAGLIACOZZO Pomeriggio di paura sul Monte Sirente, dove un'improvvisa frana ha sorpreso un gruppo di una quindicina di escursionisti in cordata proprio mentre stava percorrendo la "via dei Cinque" nella zona dei Canali Gemelli. Sorpresi dalla pioggia e dalla neve gli escursionisti, soci del Cai di Carsoli, sono stati travolti da un torrente di acqua e sassi. Uno di loro, S. G., un quarantasettenne di Tagliacozzo, è stato colpito al viso da una pietra ed è scivolato per circa settanta metri, bloccandosi su un punto roccioso in condizioni difficili da valutare. Inizialmente era stato comunicato che il ferito fosse di Roma, ma l'equivoco è nato perché l'uomo è nato nella Capitale ma vive da sempre con i genitori a Tagliacozzo dove la famiglia si è trasferita. E' stato dato l'allarme e sono intervenuti i soccorsi del Cnsa, ma il lavoro è stato reso assai difficile dalle condizioni meteorologiche e l'elicottero ha dovuto più volte tornare indietro a causa della nebbia che si era abbassata. Sul posto ad un certo punto ha anche iniziato a nevicare.

Continua apag. 31 corso in elicottero Frana sul Sirente, paura per un ferito Subito dopo l'intervento dei soccorritori gli altri partecipanti all'escursione si sono rimessi al sicuro in cordata. La neve ha reso più difficile il recupero del ferito. Infatti dopo alcuni tentativi andati a vuoto con l'elicottero è stato deciso il recupero a piedi. L'uomo è stato raggiunto a piedi, con molta difficoltà, dai tecnici del Cnsa tra i quali anche un medico che, riscontrati traumi e contusioni multiple, gli ha prestato i primi soccorsi. Sempre cosciente è stato poi trasportato in un punto più sicuro dove è stato prelevato dall'elisoccorso del 118. Tutte le operazioni si sono svolte mentre sulla zona, non molto distante da Ovindoli a circa 2200 metri di quota e caratterizzata da roccia friabile, cominciava a nevicare. Il maltempo ha provocato la frana- ha commentato un soccorritore- che si è staccata in una zona in cui si trovavano una quindicina di escursionisti in cordata proprio nella zona della zona dei Canali Gemelli. Le pietre e il fango hanno trascinato nel canalone uno di noi che si può dire che è stato anche fortunato perché è stato bloccato da una roccia altrimenti sarebbe continuato a precipitare a valle rischiando pesantemente la vita. Il 47enne comunque è fuori pericolo ma dopo i vari accertamenti è stato trasferito al reparto di Ortopedia dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila dove verrà operato. L'uomo non ha mai perso conoscenza. I soccorritori lo hanno addirittura ritrovato disteso, perché alla fine della sua terribile caduta aveva trovato anche la forza di posizionarsi meglio. Evidenti, però, erano alcune ferite al viso. L'escursionista accusava anche dolori alla spalla e al torace oltre che al braccio e alla gamba e aveva probabilmente alcune costole rotte.

Manlio Biancone RIPRODUZIONE RISERVATA ESCURSIONISTI INCORDATA SOCCORSI IN ELICOTTERO DOPO UNA FRANA DI ACQUA E SASSI -tit_org- Frana sul Sirente, paura per un ferito - Frana sul Sirente, paura per un ferito

Il Bar delle Donne nuovamente a fuoco

Bruciato nella notte il Bar delle Donne

[Anja Cantagalli]

Il Bar delle Donne nuovamente a fuoco Stesso bar, stesso modus operandi, terzo incendio in due anni. Ancora fiamme al bar "Delle Donne", l'odierno "Audax", di nuovo obiettivo di ignoti che, nella notte tra sabato e domenica, hanno dato fuoco alla struttura, già gravemente danneggiata in passato. Si tratta infatti del terzo incendio in due anni per il locale che si trova sulla Bonifica del Tronto a Controguerra. La tecnica è sempre la stessa: gli autori del gesto hanno rotto il vetro di uno degli ingressi e poi lanciato all'interno del bar del liquido infiammabile. Di lì a poco le fiamme si sono propagate all'interno della struttura ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Nereto, intorno alle 2.30, per domarle. Adesso sulla nuova vicenda sono in corso indagini da parte della compagnia di Alba Adriatica e del reparto operativo di Teramo. Il bar fu dato alle fiamme per la prima volta nel maggio 2014. Poi, nel novembre scorso, i danni furono ingenti ed erano ancora in corso i lavori di ristrutturazione quando ieri è stato dato di nuovo alle fiamme. Gli investigatori pensano che ad agiresiano sempre le stesse persone. AnjaCantagalli
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gli uomini della "Bonifazi" impegnati nel porto per domare le fiamme a bordo di un trattore

[Redazione]

Vigili del fuoco, le Gli uomini della "Bonifazi" impegnati nel porto per domare le fiamme a bordo di un trattore Gli uomini della "Bonifazi" sono intervenuti ieri mattina, verso le 9, dentro il porto per un principio di incendio, sviluppatosi su un trattore per la movimentazione dei semirimorchi. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco - con gli uomini della Capitaneria -, che hanno anche messo in sicurezza l'area, ha impedito alle fiamme di propagarsi. Nessun danno o feriti. Dalla caserma di porta Tarquinia arriva pure il bilancio, sull'esperienza Pompieropoli 2016. E' stato un successo strepitoso, la cittadinanza ha risposto all'iniziativa con entusiasmo e 1.700 bambini, nonostante le attese, si sono divertiti fuori misura affermano i vigili Giovanni Quaranta e Luca Mingiardi che poi ci tengono a ringraziare quanti hanno collaborato. In primis, tutti i vigili del fuoco di Civitavecchia che hanno lavorato con entusiasmo, perizia e senza sosta, per l'organizzazione, l'allestimento e lo svolgimento della manifestazione. Grande merito - proseguono - all'impiegata amministrativa Maria Cristina Scappini che, in ombra ma sempre presente, ha curato l'aspetto burocratico e ha gestito gli ingressi e rilasciato i diplomi ai bambini. Si sono create anche lunghe attese, soprattutto di mattina per le visite scolastiche. Venerdì, anziché i 120 bambini previsti ci hanno fatto visita in 400: anche quelli che non avevano potuto partecipare mercoledì per la pioggia. Qualche criticità c'è stata, ammettono Quaranta e Mingiardi, e se ne farà tesoro per la Pompieropoli 2017 ma va considerato che era la prima esperienza del genere, realizzata fuori dell'orario di servizio (anche dopo aver smontato dal notturno) e senza retribuzione. Siamo senza esperienza di spettacolo, ma vigili del fuoco operativi la conclusione prima dei doverosi ringraziamenti. In modo particolare l'Impresa Guerrucci e la ferramenta FAS per i materiali gratuiti per costruire Pompieropoli. E poi l'impresa Caponero; la Port Mobility; l'Impresa Sacchetti e le ditte Costa e Ernesto Mojoli, per l'attrezzatura da cantiere per i ponteggi e il transennamento; 11 Rg Trasmissioni dell'Esercito per le reti scenografiche. Grazie di cuore al gestore della Pizzeria Le Terme, al Comune e al sindaco Cozzolino. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA BILANCIO POSITIVO PER L'EOIZIONE 2016 DI POMPIEROPOLI AL PARCO DELL'ULIVETO A CUI HANNO PARTECIPATO 1.700 BAMBINI - tit_org- Gli uomini della Bonifazi impegnati nel porto per domare le fiamme a bordo di un trattore

Negoziò in fiamme in via Pascoli, indagano i carabinieri

[Vi.ca.]

Alba di fuoco: locale commerciale distrutto da un rogo in via Pascoli a Cassino. L'allarme è stato lanciato poco prima della quattro da alcune persone che risiedono nei piani superiori dove c'è il locale commerciale, attualmente, in allestimento. Indagini in corso da parte dei carabinieri per chiarire le cause. I fatti. Erano da poco trascorse le quattro di ieri, quando improvvisamente è divampato un incendio nel locale commerciale, le fiamme ma soprattutto il fumo acre e denso ha richiamato l'attenzione dei condomini del palazzo che ospita il locale e dei residenti di via Pascoli. Alcune persone, senza pensarci su, hanno allertato il 115. Sul posto, nel giro di pochi minuti, è arrivata la squadra in servizio al distaccamento di Cassino. Si sono messi a lavoro con gli idranti: c'è voluta oltre un'ora per domare le fiamme che hanno completamente annerito le pareti interne del locale e parte dell'esterno. Al momento non si conoscono le cause, sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Cassino, i quali di concerto con i tecnici dei vigili del fuoco, che stileranno apposita relazione, dovranno ricostruire l'accaduto. Dovranno chiarire se dietro l'incendio c'è la mano dell'uomo oppure si è trattato di un corto circuito. Presto ci sarà anche la conta dei danni. Vi.Ca. -tit_org-

Incendiate tre auto in un raid ad Albano = Raid ad Albano, bruciate tre auto

[Enrico Valentini]

Incendiate tre auto in un raid ad Albano ti dalle esplosioni. Gli investigatori sospettano che sia stato un piromane seriale a provocare gli incendi, ma non escludono nemmeno che possa trattarsi di una banda. Valentini all'interno Piromani scatenati nella notte tra sabato e domenica al centro di Albano dove questa volta sono state prese di mira le auto parcheggiate all'area sosta di Villa Ferrajoli molto utilizzata dai residenti del popoloso quartiere nei pressi del centro storico. L'incendio, anzi tre distinti incendi visto che le auto erano distanti una dall'altra, tanto da far propendere subito per degli atti dolosi, si è propagato in piena notte, poco prima delle 4. Ad allertare i vigili del fuoco di Marino, sono stati i residenti spaventa- Raid ad Albano, bruciate tre auto >I roghi sono divampati nella notte tra sabato e domenica >Ad appiccare il fuoco probabilmente un piromane seriale. nell'area di sosta a Villa Ferrajoli, nel centro della città Gli abitanti: abbiamo sentito le esplosioni e temuto il peggio Piromani scatenati nella notte tra sabato e domenica al centro di Albano dove questa volta sono state prese di mira le auto parcheggiate all'area sosta di Villa Ferrajoli molto utilizzata dai residenti del popoloso quartiere nei pressi del centro storico. L'incendio, anzi tre distinti incendi visto che le auto erano distanti una dall'altra, tanto da far propendere subito per degli atti dolosi, si è propagato in piena notte, poco prima delle 4.1 roghi hanno divorato in pochi minuti una Daewoo Lanos e una Lancia Ypsilon mentre una terza utilitaria, una Fiat Punto è stata seriamente danneggiata ma almeno non è andata distrutta irrimediabilmente. Ad allertare i vigili del fuoco di Marino, arrivati poco dopo in forze, i residenti delle case che affacciano sul grande parcheggio in terra battuta, una volta un campo di calcio, alcuni in preda al panico visto che nelle prime concie fasi degli incendi non riusciva a capire bene se le esplosioni che a più riprese si sentivano provenire dall'area potevano essere causate anche da altri motivi. Mentre alcuni azzardavano anche la mossa di andare a riprendere le proprie vetture arrivano anche i carabinieri del nucleo radiomobile e operativo di Castel Gandolfo che, a quel punto, sigillavano l'area a tutti i residenti. LE INDAGINI I vigili del fuoco di Marino riuscivano a salvare solo l'ultima auto presa di mira dai piromani, probabilmente, stando alle prime ipotesi investigative dei militari dell'Arma, almeno tre o quattro. Maggiori elementi, con tutta probabilità, potranno ricavarsi dalla numerose telecamere private di negozi e istituti di credito presenti nel raggio di un chilometro tra i due corsi principali della città castellana e le varie strade e vico- SEQUESTRE LE TELECAMERE NON SI ESCLUDE CHE GLI INCENDI SIANO OPERA DI UNA BANDA li che portano al quartiere di villa Ferrajoli. Non si esclude, naturalmente, nemmeno l'ipotesi del piromane seriale che dopo alcuni mesi dagli ultimi incendi appiccati ad autovetture in sosta nelle città limitrofe tra cui Grottaferrata, Frascati e Genzano, possa essere tornato a colpire sabato notte. A Rocca Priora, invece, l'anno scorso ad individuare e denunciare il responsabile di alcuni incendi: un 35enne con problemi psichici. A Frascati, alcuni mesi fa in diversi episodi furono date alle fiamme una quindicina di auto mentre a Genzano, nel parco pubblico titolato recentemente a Palmiro Togliatti, nel vicino parcheggio si sono registrati alcuni episodi che coinvolsero anche l'auto di proprietà di un carabiniere. Enrico Valentini È RIPRODUZIONE RISERVATA Le auto date allé fiamme ad Albano (foto SCIURBA) -tit_org- Incendiate tre auto in un raid ad Albano - Raid ad Albano, bruciate tre auto

Maltempo , idrovore bloccate Prima Porta ancora sott'acqua = Maltempo , si ferma l'idrovora Prima Porta torna sott'acqua

[Laura Bogliolo]

I disagi. La è tré Maltempo, idrovore bloccate Prima Porta ancora sott'acqua Bogliolo a pag. 31 Allagamenti e disagi nella zona di Prima Porta (foto TOIATI/FRACASSI) a Maltempo, si ferma l'idrovora Prima Porta torna sott'acqua Sono bastate le piogge di questi giorni HI minisindaco: Il problema è l'assenza per causare allagamenti in tutta la zona di un presidio nell'impianto di aspirazioni Piove e Prima Porta si allaga. Niente a che vedere con l'alluvione del 2014, quando i residenti vennero strappati da un muro di acqua grazie all'intervento dei gommoni della protezione civile. Piogge sporadiche ma intense sulla zona di Prima Porta ha spiegato ieri la Protezione civile che si è subito attivata e ha inviato tré squadre di associazioni di volontari. Il problema è la mancanza di un presidio fisso presso l'impianto di idrovore di via Procaccini, se ci fossero stati gli operatori avrebbero subito attivato le idrovore, ossia le pompe per aspirare acqua le parole di Daniele Torquati, presidente del XV municipio che ieri è andato a verificare in prima persona non appena sono arrivate segnalazioni di residenti della zona e del Comitato 31 gennaio, il gruppo che si formò spontaneamente nel 2014 dopo la disastrosa alluvione che sommerse il quartiere. La pioggia ha iniziato a venire giù forte verso le 14.30, raccontano i residenti. Non c'era l'allerta meteo chiarisce il minisindaco - e senza quella non è previsto che ci sia un presidio nell'impianto delle idrovore con gli operatori pronti ad accendere le pompe non appena ci sono allagamenti, appena accesa la pompa in pochi minuti si è subito risolto. Problemi ci sono stati anche in via della Giustiniana con l'acqua che ha provocato buche. Vigili urbani del Gruppo Cassia e vigili del Fuoco si sono recati sul posto. La nostra richiesta - aggiunge Torquati - è che ci sia un presidio fisso nell'impianto delle idrovore. TESTIMONIANZE È entrata un po' di acqua in casa - racconta Mirella Has - abito al piano terra via Giovanni da Borgogna - abbiamo avuto paura, nel 2014 l'acqua era alta un metro e mezzo. Anche insieme alla mia vicina abbiamo tolto l'acqua da sole. Tra le vie che sono rimaste allagate via Montu Beccaria, via Edolo, via di Villa Chiara, via Giovanni da Borgogna e via Procaccini - spiega Torquati - in alcuni casi l'acqua è entrata nei garage. In molti hanno temuto che l'acqua potesse salire velocemente, acqua che non riusciva a defluire. Ha iniziato a piovere forte alle 14.30 circa - racconta Maria Mastromatteo - abito in via Montu Beccaria l'acqua arrivata al primo scalino, ci siamo preoccupati, appena ho potuto ho preso l'auto e sono andata via. Nel 2014 - continua il racconto - avevo perso l'auto a causa dell'alluvione, le idrovore non erano attive non si è capito bene cosa è accaduto. Restiamo in allerta. In strada ieri tré squadre di volontari della Protezione Civile del Comune di Roma che sono intervenute con mezzi e tubi per aspirare l'acqua piovana da giardini, garage, case al piano terra. Spiega Francesco Mangone, presidente del "Comitato 31 gennaio Prima Porta Labaro" che ha passato ore a togliere acqua dal suo garage e che è andato subito nell'impianto di idrovore di via Procaccini per fare in modo che la pompa che aspira l'acqua si attivasse: Il presidio di operatori che attivano le idrovore di via Procaccini è previsto solo nei giorni in cui scatta l'allerta meteo, non essendo stata prevista l'allerta non c'erano gli operatori. Mi hanno chiamato alcuni residenti per avvertirmi degli allagamenti, sono corso all'impianto e ho chiamato un operatore per accendere le idrovore. Questa volta è andata bene, con le idrovore accese l'acqua viene aspirata via in pochi minuti, ma siamo convinti che serva un presidio fisso nell'impianto dove c'è la pompa a gasolio che va attivata a mano. Ieri ci sono stati allagamenti anche sulla via Salaria, in zona Settebagni: anche qui una squadra della Protezione Civile è stata inviata. TRAFFICO Ieri ci sono stati diversi allagamenti sulle strade sopra

ttutto nella zona nord di Roma. Allagamenti ci sono stati anche sulla Flaminia sempre a ridosso di Prima Porta con problemi alla circolazione. Acqua in strada e difficoltà di circolazione anche sulla Salaria-CassiaBis in carreggiata esterna. L'ultima allerta meteo diramata era del 13 maggio e riguardava la giornata successiva. Rallentamenti per la pioggia anche sulla Al Diramazione Roma Nord e sulla Flaminia all'altezza del Grande raccordo anulare. Ieri la

centrale operativa di LuceverdeRoma parlava di pioggia nella zona nord della capitale e raccomandava la massima prudenza. Laura Bogliolo St RÌPRODUZIONE RISERVATA PER TOGLIERE L'ACQUA DA GIARDINI. GARAGE E ABITAZIONI SONO INTERVENUTE TRÉ SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE L'allerta La Protezione civile del Comune di Roma ha inviato tré squadre a Prima Porta e una sulla Salaria a Settebagni dove ci sono stati altri allagamenti Le criticità Tra le strade rimaste allagate sono state diverse: via Montu Beccaria, via Edolo, via di Villa Chiara, via Giovanni da Borgogna e via Procaccini dove si trova l'impianto di idrovore Le buche Su via Giustiniana ci sono stati problemi alla circolazione per buche che si sono aperte: è stato necessario l'intervento dei vigili urbani e anche dei vigili del fuoco -tit_org- Maltempo, idrovore bloccate Prima Porta ancora sott acqua - Maltempo, si ferma idrovora Prima Porta torna sott acqua

Argine ceduto ad Avane Sopralluogo di Lunardi

[Andrea Valtriani]

Interverrà la Provincia, nessun pericolo SOPRALLUOGO dell'amministrazione comunale di Vecchiano all'argine di Avane. Dopo il nostro reportage sulle condizioni del terrapieno, ceduto a causa delle piogge degli ultimi giorni e da poco rafforzato (tre squarci di diversi metri a poca distanza dal centro abitato), il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi e i tecnici comunali si sono recati sul posto per verificare le effettive condizioni dell'opera, constatando che il danno arrecato dalle piogge al contrargine recentemente realizzato ad Avane non desta preoccupazione alcuna rispetto all'incolumità dei cittadini. Il contrargine, messo in opera dalla Provincia, si estende per quasi l'intera lunghezza della frazione di Avane e ha accresciuto notevolmente la sicurezza idraulica del paese - spiega Lunardi - e, quindi, lo smottamento avvenuto non incide sulla sicurezza idraulica della zona. Tuttavia, l'amministrazione comunale ha preso immediati contatti con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, affinché gli enti effettuino un celere intervento di ripristino. L'amministrazione provinciale - continua il primo cittadino - ha già risposto comunicando di aver attivato la ditta, che a suo tempo aveva provveduto ai lavori del contrargine, affinché questa si adoperi immediatamente per ridare alla struttura dell'argine la forma prevista dalla normativa. Cogliamo l'occasione per ringraziare i cittadini che prestano la loro volontaria attenzione alle opere idrauliche - conclude ancora il primo cittadino - e ovviamente, come di consueto, confermiamo la nostra disponibilità a ricevere segnalazioni in caso di necessità. LE stesse problematiche erano succedute ai lavori di rafforzamento dell'argine di Nodica, lo stesso che nella notte di Natale del 2009 si sgretolò sotto la forza del fiume Serchio allagando Migliarino. Paure già provate, dunque, per gli abitanti delle frazioni di Vecchiano ancora scossi dal disastro di sette anni fa, risolvibili con nuovi cantieri e spese aggiuntive. Per quanto riguarda il rafforzamento del contrargine di Avane, già nelle riunioni svolte dai comitati per la sicurezza idraulica delle frazioni interessate dalla vicinanza del Serchio, furono sollevate perplessità riguardo all'uso di sabbia per rinforzare i terrapieni. Adesso starà alla Provincia far sì che tutto torni alla normalità, tappando le buche che si sono create ad Avane, lunghe anche dieci metri. Andrea Valtriani Escursione sul monte Verruca OOGI escursione dalla Certosa di Calci al Monte Verruca organizzata dal Wwf- Per informazioni, contattare Filippo Pancrazzi 3383354127 oppure visitare il sito www-montepisano.travel.it. PAURA Una foto che mostra il punto del cedimento -tit_org-

"Rischio alluvione ancora altissimo" = Allarme Arno "Rischio alluvione ancora altissimo"

[Simonapoli]

IGEORGOFILI "Rischio alluvione ancora altissimo" CINQUANT'ANNI dopo l'alluvione l'Arno fa ancora paura. È la tesi che oggi il presidente del Centro Studi Emergenze Salvatore Arca che oggi all'Accademia dei Georgofili (Logge degli Uffizi Corti, ore 15) aprirà una giornata di studi dedicata al rischio di nuove esondazioni. Non sono più rinviabili opere come l'innalzamento della diga di Levane e La Penna. POLI A PAGINA Allarme Arno "Rischio alluvione ancora altissimo" Salvatore Arca, presidente del Centro studi emergenze "In 50 anni lo scenario urbano fiorentino è peggiorato" SIMONA POLI MEZZO secolo ci separa dall'alluvione di Firenze. Eppure l'Arno fa ancora paura e non è solo per un senso di allarme che scatta nella memoria collettiva della città che la gente si affaccia sulle spallette del fiume quando pioggia e temporali vanno avanti per qualche giorno. Ci sono motivi concreti di timore secondo gli esperti della materia. Nell'arco di cinquant'anni lo scenario complessivo dell'area urbana fiorentina ha subito un grave peggioramento e nonostante siano state realizzate casse di espansione e interventi sugli argini il rischio di un'alluvione è ancora altissimo, spiega l'ingegner Salvatore Arca che oggi all'Accademia dei Georgofili (Logge degli Uffizi Corti, ore 15) aprirà un convegno promosso dal Centro Studi Emergenze, di cui è presidente, in collaborazione con il Progetto Firenze 2016 e il Cesis. All'incontro, aperto al pubblico, parteciperanno Giorgio Federici dell'università di Firenze, l'assessore regionale Vittorio Bugli e altri amministratori. Arca, accademico dei Georgofili ed ex dirigente dell'Istituto Geografico Militare, cita in particolare lo studio elaborato dal Comitato Internazionale Tecnico Scientifico, che svolge un ruolo di consulenza con 2016 Progetto Firenze, nato proprio in vista del cinquantenario del 4 novembre 1966. Quella ricerca sostiene che un nuovo evento analogo a quello di cinquant'anni fa potrebbe addirittura rivelarsi più pericoloso per il patrimonio culturale e artistico di Firenze. Per questo non si può rimandare ulteriormente l'innalzamento delle dighe di Levane e di La Penna nel Valdarno Superiore. E diventa assolutamente prioritario che la pianificazione territoriale tenga conto della minaccia di una possibile esondazione, escludendo pertanto in maniera categorica l'occupazione di aree esposte al rischio alluvionale. Una raccomandazione che in passato è stata ripetutamente disattesa. Arca mette in guardia sul futuro. Storicamente spiega le alluvioni non hanno una "regolarità" statistica. Le più distruttive sono state quelle del 1333 e del 1966, entrambe avvenute a novembre, il mese in cui l'Arno più spesso negli ultimi mille anni è straripato. Ma le eccezioni sono parecchie: nel 1557 l'esondazione fu il 13 settembre e il ponte di Santa Trinità fu ridotto a un cumulo di macerie. Dieci anni prima, nel 1547, l'Arno uscì dagli argini il 13 agosto, dopo un'intensa e prolungata pioggia. E quell'alluvione fu presumibilmente causata da un dissesto idrogeologico, che interessò il pendio del colle dei Magnoli. Due mesi dopo infatti, il 13 ottobre 1547, un movimento franoso lungo quel pendio si abbatté su via de' Bardi. Se teniamo presente l'accresciuta frequenza con cui negli ultimi anni si sono verificate nel Paese situazioni meteorologiche estreme e disastrose, presumibilmente connesse con i cambiamenti climatici globali, si può ipotizzare che il rischio aumenti ancora. gjs "lisBBSSBi_-tit_org- "Rischio alluvione ancora altissimo" - Allarme Arno "Rischio alluvione ancora altissimo"

La croce azzurra, ma che cos'è?

[Redazione]

CROCE AZZURRA PONTASSIEVE LA CROCE AZZURRA, MA CHE COSE? Il vostro 551000 andrà a sostenere la Croce Azzurra di Pontassieve che, operativa dal 1947 nel comprensorio della Val di Sieve e del Valdarno, è una realtà organizzativa ampia che comprende sei Sezioni (Girone, Montebonello, Pelago, Pontassieve, Sieci e Troghi) e copre un ampio arco di attività che va dalla Protezione civile, ai servizi di intervento col 118, alla gestione di ambulatori, all'accompagnamento di malati per cure od esami clinici, all'assistenza ai disabili. In effetti è un'azienda di servizi che vive di un piccolo nucleo di dipendenti e di una grande squadra di volontari. La composizione di questa speciale azienda, il cui obiettivo è la realizzazione di servizi utili alla cittadinanza, fa sì che ciascuno individualmente e tutti assieme, si condivida un pacchetto di valori che è certamente fondato sulla solidarietà, ma che implica una declinazione ampia che va a toccare lo stesso modo di essere di ciascuno. C'è un gruppo di donne e uomini che ha messo in priorità un valore speciale: la solidarietà. E queste persone usano il loro tempo libero per aiutare chi è in difficoltà. Ma tante volte il "tempo libero" coincide con un impegno quotidiano, che invade tutta la vita e l'arricchisce grazie ad una disponibilità, che deunirei dello spirito (o dell'anima, si potrebbe dire) che viene da lontano. Si incontrano persone di ogni appartenenza sociale, da direttori di impresa a operai, da giovani e giovanissimi a pensionati ultrasettantenni. Con personalità diverse che vanno da ottimisti e "costruttori" tenaci, a pessimisti, anche venati da spirito polemico, ma tutti unificati dal comune desiderio di aiutare gli altri, con le proprie e diverse energie e capacità. C'è chi ha consumato la propria salute per mandare avanti questa organizzazione e chi, anche senza incarichi formali, ha messo a disposizione il proprio impegno, ed anche chi ha regalato la propria competenza professionale assicurando un apporto tecnico fondamentale in campi strategici. -tit_org- La croce azzurra, ma che cos'è?

Incendio doloso al bar 'Belle Donne' E' il terzo rogo in due anni

[Redazione]

Incendio doloso al bar 'Belle Donne' E' il terzo rogo in due anni DATO ALLE FIAMME, per la terza volta in due anni esatti, il bar 'Belle Donne' (ex Audax) lungo la provinciale Bonifica in comune di Controguerra. La tecnica è la stessa delle due volte precedenti. E' stato usato liquido infiammabile. Nel locale erano ancoracorso i lavori di ristrutturazione dopo il rogo che aveva raso al suolo il locale nella notte fra il 12 e il 13 novembre dell'anno scorso, evento che già faceva seguito a quello rovinoso del maggio 2014. L'allarme è scattato alle 2,30 dell'altra notte e subito sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Nereto, ma i danni sono piuttosto consistenti, hanno rotto il vetro di uno degli ingressi e poi lanciato del liquido infiammabile. Il fuoco si è propagato con rapidità tra tavoli, sedie e materiali di plastica e legno. Il bar, dopo i due casi precedenti, non era coperto da assicurazione, anche perché i lavori di ristrutturazione non erano stati ancora completati. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri della compagnia di Alba Adriatica e del reparto operativo di Teramo. GLI AUTORI dell'incendio, dato sicuramente per doloso, secondo gli inquirenti -tit_org- Incendio doloso al bar 'Belle Donne' E' il terzo rogo in due anni

PANTHEON**Pioggia di rose per la Pentecoste***[Redazione]*

PANTHEON Pioggia delle rose per la Pentecoste al Pantheon. Ieri alle 12 i vigili del fuoco del comando di Roma, tré squadre con l'ausilio del gruppo Saf, sono saliti sul tetto del Pantheon ed hanno gettato migliaia di petali di rose dall'oculus centrale. L'antica tradizione, ripristinata dal 1995, vuole ricordare così la discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù. Centinaia i fedeli che hanno assistito all'evento al termine della funzione religiosa. -tit_org-

Beffa delle idrovore spente Prima Porta affoga di nuovo

Residenti infuriati e quartiere allagato come due anni fa. Nessuno ha dato l'allerta. Serve un presidio fisso

[Francesca Musacchio]

Beffa delle idrovore spente Prima Porta affoga di nuovo. Residenti infuriati e quartiere allagato come due anni fa. Nessuno ha dato l'allerta. Serve un presidio fisso. Francesca Musacchio. Trenta millimetri d'acqua caduta in appena mezz'ora e Prima Porta è di nuovo in ginocchio. Il quartiere di Roma nord flagellato dall'alluvione del gennaio 2014, ieri è tornato a rivivere quell'in cubo. I residenti, sempre terrorizzati ad ogni scroscio di pioggia, si sono trovati a dover fare ancora i conti con strade e abitazioni allagate. Non possiamo vivere con la paura della pioggia hanno spiegato a Il Tempo. Siamo stanchi e preoccupati. Ogni volta che piove temiamo di essere ancora sommersi dal fango. Una storia che non finirà mai. Un rischio che sembrava scongiurato dopo l'emergenza degli anni scorsi, a seguito della quale sono state impiantate nuove idrovore in alcuni punti strategici. Ieri pomeriggio, però, le pompe che avrebbero dovuto aspirare l'acqua per evitare l'allagamento non erano attive perché non era stato diramato alcun allerta meteo. E quindi, quando si è abbattuto il temporale, Prima Porta è ritornata al 31 gennaio di due anni fa. Le strade più colpite sono state via Procaccini, via Montu Beccaria, via Edolo, via Villachiera, via Carenno e via Giovanni da Borgogna. Disagi anche su via della Giustiniana. Veri e propri stagni che hanno costretto alcuni abitanti a correre in strada per spostare le autovetture in zone più alte, dove l'acqua non aveva raggiunto livelli preoccupanti. Eppure anche questa volta si sarebbe potuto evitare il disastro, se solo si fosse intervenuti in tempo. Sul suo profilo Facebook il presidente del Municipio, Daniele Torquati, ha scritto: Abbiamo acceso la pompa di supporto a via Procaccini. La ditta che sta facendo i lavori a via Procaccini ha l'obbligo durante l'allerta meteo di presidiare. L'allerta meteo non era prevista e quindi sono stati allertati da noi appena l'acqua è salita. Appena abbiamo acceso il livello è sceso. Chiederemo il presidio a prescindere dall'allerta meteo. Intanto, però, i residenti hanno dovuto spazzare via l'acqua che si è infilata nelle cantine e nelle case, anche con l'intervento dei mezzi della Protezione civile che hanno aiutato nelle operazioni. Un film già visto. Ieri come due anni fa. Anche questa volta alcune attività commerciali sono finite sott'acqua, proprio quelle che non hanno ancora ottenuto il risarcimento dei danni subiti nel 2014. Eppure, a settembre scorso, il portavoce del Comitato 31 gennaio, Francesco Mangone, aveva segnalato alle autorità competenti la necessità di presidiare le idrovore installate in via Procaccini, snodo cruciale per la raccolta e lo smistamento dell'acqua piovana in zona, per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e delle cose in previsione di eventi atmosferici futuri. Nella segnalazione, inoltre, si fa l'elenco delle località che furono maggiormente interessate dal passato evento alluvionale e che sono da ritenersi quindi maggiormente a rischio: via Frassineto e traverse limitrofe, via della Giustiniana e traverse limitrofe, via Saranno, via di Santa Cornelia e via della Riserva Livia. Nessuno ha dato seguito alla segnalazione di Mangone che ieri ha spiegato: Ho scritto ai carabinieri perché parlando con alcuni operatori della Protezione civile ho scoperto che il funzionamento del presidio era cambiato. In seguito ad un eventuale allerta meteo si sarebbe attivata l'unità di crisi e l'intervento sarebbe avvenuto solo dopo la chiamata alla sala operativa. Visti i rischi preannunciati dalle previsioni meteorologiche già nei mesi scorsi, ho creduto fosse giusto segnalare questa situazione. E i fatti mi hanno dato ragione. Del resto la Protezione civile dovrebbe prevenire alcuni eventi prima che succedano, soprattutto in casi come quelli di Prima Porta. E oltre all'ennesimo danno c'è anche la beffa. Dopo l'alluvione del 2014, a distanza di due anni, non è stato riconosciuto alcun risarcimento per i danni subiti. Le attività commerciali sono in ginocchio e anche chi ha deciso di ristrutturare casa con i propri soldi ora è sommerso dai debiti. A maggio 2015, l'avvocato Marco Sieste, che rappresenta i cittadini del quartiere, ha scritto alla presidenza del Consiglio per avere notizie ufficiali sullo stato dei rimborsi. Nella risposta arrivata a febbraio scorso si legge qualcosa di simile ad una beffa: Solo all'esito dell'adozione delle predette deliberazioni (del Consiglio dei ministri, ndr), sarà possibile conoscere se e in che misura i suoi assistiti potranno accedere

alle provvidenze di cui trattasi. -tit_org-

Allagamenti Prima Porta 15 maggio 2016

[Redazione]

Nel quartiere del Municipio XV ennesima giornata d'inferno: niente allertameteo e pompe idrovore attivate in ritardo. La rabbia dei residenti: "Non possiamo avere paura della pioggia"[mechelli-r] Sara Mechelli 15 maggio 2016 18:08

Condivisione il più letti di oggi 1. Rapisce due bambini e fugge in auto, inseguito e fermato rischia il linciaggio 2. Incidente ad Ariccia: scontro tra quattro auto sotto al diluvio 3. Incidente sulla Tuscolana: finisce fuori strada con l'auto, morto 58enne 4. Lancio di sassi dal cavalcavia del Raccordo Anulare, colpita un'auto[avw][avw]

Sono bastate poche ore di pioggia battente per far finire un'altra volta Prima Porta sott'acqua. I quadranti più colpiti quelli di via Procaccini e via Edolo con strade come fiumi, garage sommersi e primi piani allagati: l'acqua non ha risparmiato nemmeno via della Giustiniana disseminata di buche e voragini e le perpendicolari via Villachiera, via Carenno e via Giovanni da Borgogna. Via Montu Beccaria si è invece trasformata in una sorta di stagno. "Per 45 minuti abbondanti abbiamo avuto la strada completamente sommersa, abbiamo giusto fatto in tempo a portare su via Inverigo le automobili perché non andassero distrutte come già accaduto il 31 gennaio 2014" - hanno detto alcuni abitanti di via Edolo alle prese con calosce e spazzoloni per buttare fuori l'acqua dai pianterreni. A nulla sono serviti i sacchi posti davanti alla porta d'ingresso del parrucchiere: l'acqua è entrata allagando l'attività commerciale che già due anni fa aveva subito danni ingenti per i quali la proprietaria ancora attende quei risarcimenti che qui, a Prima Porta, ancora non si sono visti. "Ad ogni pioggia il nostro livello di preoccupazione è massimo: dentro al negozio ci sono gli investimenti di una vita e il lavoro. Non possiamo nemmeno permetterci di allontanarci per una domenica perché qui, nonostante i lavori, siamo ancora a rischio" - ha detto la giovane proprietaria del salone di bellezza tra stracci alla mano e tanta rabbia. Prima Porta allagata: acqua e fango a maggio Collera palpabile anche in via Giovanni da Borgogna dove i residenti se la prendono con il mancato adeguamento dell'impianto fognario: "Sono 55 anni che questo quartiere si regge sullo stesso collettore: il problema è che prima doveva sopportare alle esigenze di 500 abitanti o poco più, adesso deve reggere 30 mila utenze" - sostiene il signor Paolo Bertozzi con il suo civico 8 sommerso da acqua e fanghiglia. "Non parliamo poi delle idrovore che - incalza l'abitante di Prima Porta - oltre a non essere ancora completate sono state attivate quando in strada c'erano già 40 centimetri d'acqua. Continuiamo a pagare le tasse, quasi mille euro l'anno, per non ricevere nulla in cambio mentre in città i soldi si sperperano per non si sa che cosa". Ed in effetti a Prima Porta quel che oggi è mancata è stata proprio l'immediatezza nell'accendere quell'impianto di via Procaccini che, seppur provvisorio in attesa della conclusione del cantiere, avrebbe potuto mettere a riparo le strade del quartiere evitando ai suoi abitanti ancora acqua, fango e danni. Pompe idrovore obbligatoriamente presidiate dalla ditta incaricata solo in caso di allerta meteo: una condizione oggi non prevista che ha fatto sì che nessuno, nonostante la pioggia battente, fosse lì a mettere in funzione l'impianto. "Già a settembre avevamo chiesto che le idrovore di via Procaccini fossero presidiate in modo fisso per evitare quello che oggi si è puntualmente verificato. Abbiamo sempre sottolineato come quelle pompe siano fondamentali per la tutela del quartiere anche in situazioni che non sembrano emergenziali ed oggi, purtroppo, ne abbiamo avuto la prova tangibile" - ha detto a Roma Today Francesco Mangone, presidente del Comitato 31 gennaio che giunto sul posto ha subito attivato l'impianto. Prima Porta ancora tra acqua e fango. Un presidio fisso che chiede anche il Municipio XV: "Non possiamo essere legati all'allerta meteo della Regione, pertanto fino a che il cantiere di via Procaccini non sarà ultimato esigiamo che ci sia un presidio fisso per tutelare il quartiere e le famiglie che lo abitano. Non può infatti bastare la tempestività della Protezione Civile" - ha detto il Presidente del Quindicesimo, Daniele Torquati, arrivato in zona con l'Assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Paris, e i presidenti delle Commissioni Ambiente e Politiche Sociali, Marcello Ribera e Agnese Rollo. A Prima Porta dunque l'ennesima giornata tra acqua, fango e rabbia. Provvedimenti immediati quel che chiedono i cittadini: "Dopo anni non possiamo più avere paura della pioggia. Per ottenere ciò che ci spetta e una vita sicura e serena siamo pronti anche a

protestare in maniera fragorosa. Bloccheremo laFlaminia" - dicono da via Giovanni da Borgogna mentre, dopo la breve tregua,l'acqua continua a scendere minacciosa.

Incendio auto Albano e Frascati: sei vetture danneggiate

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti prima a Frascati in un deposito giudiziario e poi ad Albano Laziale. Indagano i carabinieri [avatar_sma]Ma.Cif. 15 maggio 2016 11:02 Condivisione il più letti di oggi 1. Marino in ansia per la 14enne Giorgia: l'appello della famiglia 2. Rapisce due bambini e fugge in auto, inseguito e fermato rischia il linciaggio 3. Sciopero, venerdì 20 maggio a Roma metro e bus a rischio 4. Ultras Roma picchiano e accoltellano turista con maglia Lazio: il video [avw][avw] Una delle auto danneggiate dalle fiamme ad Albano (foto F.lli Zompatore) Sei vetture danneggiate dalle fiamme ai Castelli Romani nel volgere di 24 ore. I roghi si sono sviluppati la notte di sabato a Frascati e quella di domenica ad Albano Laziale, ma a parte la vicinanza dei due Comuni in questione non sarebbero collegati tra loro. La prima chiamata ai vigili del fuoco da via Giovanni Luzi, a Frascati, dove due squadre dei pompieri sono intervenute per spegnere un incendio che ha distrutto tre auto che si trovavano in un deposito giudiziario. Nessuno è rimasto ferito. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Frascati che indagano sull'accaduto. AUTO IN FIAMME AD ALBANO - Passate 24 ore circa i vigili del fuoco sono intervenuti una seconda volta nell'area dei Castelli, in largo Collodi ad Albano Laziale. Allerta al 115 alle 4:00, giunti sul posto con due squadre i vigili del fuoco hanno spento l'incendio che ha seriamente danneggiato due vetture e parzialmente una terza, una Daewoo, una Lancia Ypsilon ed una Fiat Punto. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo. INDAGINI IN CORSO - Ancora da accertare le cause che hanno determinato entrambi gli incendi. In relazione a quello di largo Collodi, le persone intestatarie delle auto andate a fuoco non risultano avere legami parentali, né conoscersi. Tutti incensurati, i carabinieri che indagano sull'accaduto non escludono l'ipotesi dolosa, associandola nel caso ad un vile atto vandalico.

Incendio al Porto di Civitavecchia: trattore in fiamme

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme divampate da un mezzo adibito alla movimentazione dei semirimorchi. I vigili del fuoco al porto di Civitavecchia Fiamme al Porto di Civitavecchia dopo stamattina alle 9:00 i vigili del fuoco del Comune portuale sono intervenuti con un automezzo presso la banchina 23 per un principio d'incendio di un trattore adibito alla movimentazione dei semirimorchi. Il tempestivo intervento dei pompieri ha impedito alle fiamme di propagarsi al resto dell'automezzo. I soccorritori hanno poi messo in sicurezza l'area. Non ci sono stati feriti né danni a terzi. Sul posto anche la Capitaneria di porto di Civitavecchia.

89? Adunata degli alpini, ad Asti tremila penne nere dall' Abruzzo - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Tremila alpini abruzzesi sono da venerdì ad Asti per l'89/a Adunata Nazionale che si conclude oggi e segue lo straordinario successo dello scorso anno, quando circa 300 mila persone riempirono L'Aquila per l'88/a Adunata. Lo conferma il presidente A.N.A. Abruzzi, Giovanni Natale: "Una grande partecipazione. Dall'Abruzzo siamo sicuramente più di tremila: una bella carovana". Sui circa 11 mila iscritti alla Sezione Abruzzi dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), i tremila hanno raggiunto Asti con pullman, camper, autobus. La Regione Abruzzo, anche per un simbolico passaggio di consegne, è presente in Piemonte in veste ufficiale con il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, frequentatore delle adunate nazionali fin dal 1989 quando la scelta cadde su Pescara, invitato all'uopo dal presidente Sergio Chiamparino.

Ferrovie, fuoco in galleria: esercitazione tra Pesaro e Cattolica

[Redazione]

Un principio d'incendio a bordo di un mezzo diesel adibito alla manutenzione della linea all'interno della nuova galleria ferroviaria 'Cattolica', con un operaio che rimane intossicato dal fumo mentre un altro cade a terra fratturandosi una gamba. E' stato questo lo scenario simulato dall'esercitazione di emergenza che si è svolta mercoledì all'interno della nuova galleria 'Cattolica' (1.100 metri) lungo la direttrice Adriatica, tra le stazioni ferroviarie di Cattolica e Pesaro. La galleria sarà attivata a breve. L'esercitazione è stata coordinata dalla Prefettura di Pesaro Urbino e ha visto coinvolte le squadre di primo intervento del Gruppo Fs Italiane, le strutture operative della Protezione Civile delle Marche, i Vigili del fuoco di Pesaro, la Polizia Ferroviaria, le Forze dell'ordine territoriali di Pesaro e il Soccorso sanitario 118. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'intervento dei pompieri e delle altre squadre di primo intervento, e al corretto funzionamento delle predisposizioni di sicurezza a servizio della galleria (impianto illuminazione, Gsm-R, ecc.) inclusa la transitabilità delle strade di accesso agli imbocchi.

StraBologna 2016: ecco la classifica dei gruppi e delle scuole

[Redazione]

Record con 12500 vendite: "Siamo contenti di aver onorato l'impegno di Franco, che da lassù siamo certi abbia apprezzato". Ecco la classifica dei gruppi e delle scuole che hanno preso parte alla kermesse [avatar_sma]Redazione 15 maggio 2016 17:15 Condivisione il più letti di oggi 1. Ritrovato Ivano Mugellesi: era scomparso il 9 maggio da Castel San Pietro 2. Virus HIV: Emilia-Romagna tra le regioni più colpite 3. Weekend all'insegna dello sport e del divertimento: Strabologna al via 4. Meteo Bologna, allerta per temporali dalla protezione civile [avw] [avw] Il sindaco alla Strabologna "Un'emozione particolare vedere 12500 persone (almeno il doppio le presenze all'evento) felici camminare e correre per il centro di Bologna. Stupendo vedere poi il crescentone stracolmo di famiglie, scuole e gruppi festanti. Quando orgogliosamente Gianluca Grimaldi alle 10.52 varca il gonfiabile Mizuno all'arrivo (dopo aver corso la mini) è solo l'inizio della festa sul crescentone". Così gli organizzatori commentano il successo della StraBologna 2016. Alla partenza presenti il Sindaco Virginio Merola, Assessore a Sanità e Sport Luca Rizzo Nervo, il vice Prefetto Alberto Dall'Olio, il Prof. Rolando Dondarini (che ricorda che il 15 Maggio ricorre il IX Centenario del Comune), il Dott. Angelo Fioritti (Direttore Sanitario dell'Azienda USL di Bologna), Amilcare Renzi, Massimo Pirazzoli e Stefano Mazzetti di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana, main sponsor per il primo anno della stracittadina. Una festa meravigliosa, la StraBologna è davvero una bella impresa e siamo riconoscenti a quanti hanno lavorato per questo weekend emozionante, a dare cominciamento dai tanti volontari della UIsp", questo il commento del Segretario del gruppo (solo un omonimia con il Presidente del Consiglio). StraBologna 2016: centro in festa I volontari dell'Associazione Italiana contro l'Epilessia (tema charity dell'evento) in prima linea anche alla partenza, accompagnati dalla Banda Roncati e dai trampolieri. Sul palco si finisce con la grande festa: veloce ma sentita sfilata di tutti i veri protagonisti della StraBologna. Premi speciali per l'Ambulatorio di Podologia dell'Università che si aggiudicano il premio Weleda per aver coinvolto il numero più alto di persone di sesso femminile nel loro team e i più originali il gruppo del 75 della Parrocchia di Cristo Re. Sul palco a premiare Gianfranco Luce, direttore del Centro Commerciale Via Larga Conad ipermercato che ha proseguito la partnership con StraBologna in tutta la fase delle iscrizioni e poi donando il ristoro e buoni spesa. Resta (dopo aver corso i 12 km del binario della Metropolitana Urbana del cammino MuoviBO) l'Assessore Rizzo Nervo col pettorale numero 2 e premia sul palco. Record assoluto con 12500 vendite. Siamo contenti di aver onorato l'impegno di Franco con Bologna ed i bolognesi, che da lassù siamo certi abbia apprezzato. Siamo altresì contenti di poter fare una bella donazione all'Aice e ringraziamo il presidente Giovanni Battista Pesce per tutto l'impegno, oltre a tutti i partner commerciali ed istituzionali per il supporto e aiuto. Infine grazie a tutti quelli che hanno lavorato con generosità, professionalità ed impegno a qualsiasi titolo.

Schianto contro l'auto in sosta, grave un giovane di 23 anni

[Redazione]

L'incidente nel tardo pomeriggio di ieri, di fronte allo stadio Angelini, per cause ancora da accertare. Meno gravi le condizioni degli altri due giovani a bordo. Redazione 15 maggio 2016 09:32 Condividi il più letti di oggi 1. Schianto contro l'auto in sosta, grave un giovane di 23 anni [avw] [avw] Approfondimenti Lanciano, fugge dopo l'incidente: 20enne rintracciato e denunciato Lanciano, fugge dopo l'incidente: 20enne rintracciato e denunciato 10 maggio 2016 Incidente sulla "Adriatica" a Ortona, feriti soccorsi in elicottero Incidente sulla "Adriatica" a Ortona, feriti soccorsi in elicottero 17 marzo 2016 Incidente allo Scalo, professore denunciato per guida in stato d'ebbrezza Incidente allo Scalo, professore denunciato per guida in stato d'ebbrezza 4 marzo 2016 Schianto nel tardo pomeriggio di ieri (sabato 14 maggio), in viale Abruzzo, proprio di fronte allo stadio Angelini. Una Mercedes A170 guidata da un giovane di 23 anni di nazionalità albanese è finita, per cause da accertare, contro un'Audi A3 parcheggiata a bordo strada. Entrambe le auto hanno subito diversi danni. L'autista della Mercedes ha riportato seri traumi: un'ambulanza del 118 lo ha trasferito al pronto soccorso del Santissima Annunziata. Ieri sera è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Meno gravi le condizioni dei due connazionali che erano con lui. Sul posto, oltre a due ambulanze, i carabinieri e i vigili del fuoco, allertati per timore di un incendio dai motori dell'auto danneggiata.

Frana e maltempo, escursionista soccorso

[Redazione]

Ovindoli Una dozzina di escursionisti di Carsoli e di Roma, impegnati in un'area del Monte Sirente,, sono stati sorpresi dal maltempo che ha causato una frana di fango e sassi. Un uomo di Tagliacozzo è rimasto ferito ed ha dovuto essere soccorso.

Fiamme in un bar a Controguerra

[Redazione]

Controguerra Fiamme nella notte in un bar, riferisce ANSA, dove sono incorso lavori di ristrutturazione a seguito di un altro incendio, di natura dolosa, che nel novembre scorso danneggiò gran parte degli arredi. Ignoti hanno infranto il vetro di una finestra e appiccato il fuoco. Sul posto, intorno alle 4, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Nereto (Teramo), comando provinciale di Teramo. A novembre i Carabinieri della stazione di Controguerra avviarono indagini per chiarire i motivi alla base di quello che appariva chiaramente un attentato incendiario: infranta la vetrata della porta d'ingresso, qualcuno aveva gettato nel locale una sorta di molotov. Il pubblico esercizio era stato oggetto di un attentato analogo qualche mese prima.

Incendio d'auto a Sezze

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti in via Emilia per l'incendio di un'auto a gasolio. Secondo i primi rilievi non si tratta di dolo. Pontinia: uomo ferito alla gamba da un colpo di arma da fuoco, soccorso in codice rosso. Barista preso a bottigliate e aggredito con un cavo elettrico: arrestati due giovani. Sequestrata ex Pozzi Ginori a Borgo Piave, si ipotizzano reati ambientali. Priverno, colpo armato nella farmacia del centro storico: rapinatore arrestato. Approfondimenti Auto e furgone a fuoco mentre camminano, paura per due incendi a Latina. Auto e furgone a fuoco mentre camminano, paura per due incendi a Latina. 22 aprile 2016 Incendio nel piazzale di una cooperativa agricola a Terracina, a fuoco un autocarro. Incendio nel piazzale di una cooperativa agricola a Terracina, a fuoco un autocarro. 12 marzo 2016 Auto a fuoco ieri mattina a Sezze. I vigili del fuoco della squadra 1A della sede centrale di Latina sono intervenuti in via Emilia intorno alle 11. Le fiamme hanno coinvolto un'Opel Corsa alimentata a gasolio. Secondo una prima ricostruzione l'incendio sarebbe da attribuire a cause accidentali, per ora quindi si esclude il dolo. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Grandine e pioggia, si contano i danni

[Redazione]

La fase di attenzione per temporali che ieri ha portato una bomba acqua e grandine in città è attiva fino alla mezzanotte di oggi. Il transito di un sistema frontale, associato all'arrivo di aria polare, ha portato, sul settore centro-orientale dell'Emilia-Romagna piogge e rovesci con accumuli anche di 50-70 millimetri. Intanto si contano i danni alle colture, particolarmente colpita la zona di Coviolo. L'acquazzone in città si è scatenato ieri intorno alle 17.30, portando grandine, tuoni e una pioggia torrenziale. Mentre la protezione civile ha dichiarato la fase di allerta, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire a causa di diversi allagamenti di strade e cantine, in diverse zone di Reggio. Una ventina gli interventi eseguiti. È andato sott'acqua il sottopassaggio di piazzale Europa che porta alla vecchia stazione ferroviaria. Impossibile per i viaggiatori raggiungere i binari. Grandine e chicchi di grandine hanno praticamente imbiancato strade e cortili, come si vede dalle foto arrivate alla nostra redazione. Il forte temporale ha creato problemi anche al traffico, che è stato rallentato. I disagi non si sono manifestati solo in città ma anche in provincia. A Piuaniello di Quattro Castella, in particolare, la pioggia ha causato lo smottamento di un terreno che ha invaso la carreggiata di via Sberveglieri. I pompieri sono intervenuti per liberare la strada, perché un gruppo di 5-6 abitazioni era rimasto isolato.